

COMUNE DI ARESE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 DICEMBRE 2018

La Seduta inizia alle ore 21:08

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Buonasera a tutti. Consiglieri, Sindaco e Giunta.

Stasera vorrei aprire la Seduta esprimendo, a nome del Consiglio e dell'Amministrazione comunale, cordoglio per la morte del ventinovenne Antonio Megalizzi, vittima dell'odio criminale e del fanatismo propugnato dal sedicente stato islamico.

Oggi, come richiesto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la bandiera nazionale e quella europea sono state esposte a mezz'asta anche nel nostro Comune, in segno di lutto nel giorno delle sue esequie.

Riprendo le parole di suo padre: "Antonio era a Strasburgo per far amare l'idea di Europa a tutti i ragazzi come lui, che sono il meglio del nostro futuro. L'ultima cosa che immaginava era che qualcuno che odia proprio questo sogno di giustizia e di fratellanza potesse ucciderlo così, con indifferenza e un colpo alle spalle".

Come Consiglio comunale di Arese vogliamo dimostrare la nostra vicinanza alla famiglia di Antonio e a quelle delle altre vittime innocenti coinvolte nell'attentato e condannare allo stesso tempo il gesto insensato dell'autore e di chi l'ha spinto a compierlo.

Per simboleggiare la nostra vicinanza, questa sera apriamo il Consiglio comunale con l'inno europeo che esprime l'ideale di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa.

Ascolto dell'Inno europeo.

Grazie, e ringrazio anche il Consiglio comunale che ha condiviso, tutto insieme, questo messaggio di cordoglio.

Si avverte che in questa sala sono presenti telecamere e che le sedute consiliari verranno diffuse in diretta ai sensi del vigente regolamento per la disciplina delle attività di videoripresa e diffusione delle sedute del Consiglio Comunale.

Le stesse riprese saranno visionabili sul sito comunale, sino al sesto mese successivo alla cessazione del mandato amministrativo del Consiglio.

A questo punto passiamo all'appello elettronico.

Consigliere Piva se può dichiarare l'ingresso in aula con ... benissimo. Okay.

Di conseguenza passo la parola dottor Pepe per l'appello nominale.

SECRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Palestra, presente; Gonnella, presente; Toniolo, presente, Pandolfi, presente; Buroni, presente; Varri, assente giustificato; Scupola, presente; Bianchi, presente; Piovesan, presente; Saibene, presente; Scifo, presente; Castelli, assente; Turconi, presente; Cattaneo, presente; Dal Bosco, presente; Ferrara, presente; Piva, presente.

Quindici presenti, la Seduta è valida.

Procedo con l'appello degli Assessori: Nuvoli, assente giustificato; Ioli, presente; Augurusa, in arrivo; Cerea, presente; Tellini, assente giustificato.

Rammento a tutti i Consiglieri di valutare l'eventuale sussistenza dell'obbligo di astensione rispetto ai punti all'ordine del giorno qualora dovessero ricorrere interessi propri o di parenti e affini entro il quarto grado.

Comunico che rispetto al punto 15 all'ordine del giorno relativo alla "Convenzione di Segreteria", pur non sussistendo un obbligo di astensione in capo al Segretario, come precisato da alcuni pareri da parte di ... emessi a suo tempo da organi superiori, ritengo comunque opportuno non partecipare a quello specifico punto, per lasciare comunque al Consiglio la più ampia facoltà di dibattere come meglio crede.

Quindi interverrà al mio posto, avendone l'ente la dotazione, il Vicesegretario Dottor Ceriani.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 88: PUNTO N. 1 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie dottor Pepe.

Passiamo quindi al primo punto all'ordine del giorno che sono le "Comunicazioni" per le quali do la parola al Sindaco.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Apro la prima comunicazione con gli aggiornamenti in merito all'Atto integrativo dell'area Ex Alfa.

Come è stato evidente a tutti, entro il 30 di novembre non sono state fatte le pubblicazioni delle varianti urbanistiche; né posso, dire con certezza, arriveranno entro l'anno, perché nella sostanza non c'è alcuna evoluzione rispetto alla situazione che avevamo discusso qua negli ultimi giorni di novembre.

Quindi non è un aggiornamento che ha degli elementi aggiuntivi, ma registra semplicemente quanto ... è un po' in coerenza con l'ordine del giorno che abbiamo approvato, e quello che è sempre stato detto da me personalmente in questo Consiglio che finché non ci saranno delle risposte che tutelino il territorio rispetto alla pianificazione che è in discussione, non si vedrà avanzamento con le pubblicazioni delle varianti urbanistiche.

Invece devo aggiornare, rispetto a qualcosa che in qualche modo è legato all'Accordo di programma, anche se si riferisce, in realtà, al Protocollo di Intesa stipulato il 9 maggio 2012 tra il

Comune di Arese e il Comune di Lainate, quindi è più (diciamo) inerente all'Accordo di Programma firmato nel 2013, perché come del resto annunciato da una delibera di Giunta del Comune di Lainate è pervenuto il ricorso del Comune di Lainate nei confronti del Comune di Arese per una (direi) diversa interpretazione dei contenuti di questo Protocollo.

Fin d'ora posso dichiarare che resisteremo in tutti i gradi di giudizio, come già anticipato anche al Sindaco di Lainate, perché ovviamente ci troviamo in una posizione difforme e contestiamo i contenuti del ricorso e riteniamo che il Comune di Arese abbia assolutamente adempiuto a quelli che sono i contenuti del Protocollo d'intesa, però mi sembrava corretto, la comunicazione è fresca fresca, è arrivata il 18 del mese di dicembre, quindi mi sembrava corretto darne comunicazione al Consiglio.

Volevo anche comunicare al Consiglio che nel giorno 14 dicembre è stata sottoscritta la Convenzione con il Condominio Centro Commerciale Giada per gli interventi di riqualificazione di quell'area e a breve, quindi all'inizio dell'anno prossimo, contiamo di formalizzare anche con Le Mimose. Quindi sta avendo seguito quelli che sono i progetti di riqualificazione delle aree commerciali previsti e diverse volte discussi all'interno di questo Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie al Sindaco per gli aggiornamenti e le comunicazioni.

Passiamo quindi al secondo punto all'ordine del giorno del Consiglio, che è una mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle che si intitola: "Adip Ex Fiat Alfa Romeo: Proprietà area".

Chiedo quindi alla Consigliera di illustrare.

Scusate, vedo iscritto ... scusate, quindi sempre sul tema delle comunicazioni un intervento del Consigliere Turconi.

Prego.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Volevo fare un intervento di questo tipo a proposito della festa della scuola di sabato scorso, dove sono stati rilevati ... parecchi ...

Intervento fuori ripresa microfonica ...

... per le multe! Per le multe che i Vigili hanno dato.

Allora, dato che su questo argomento qua elogio la Polizia Locale per aver svolto il proprio dovere e il proprio lavoro, però fare tutte quelle multe durante una festa della scuola, dove ci sono anche nonni, nonne, persone anziane che vanno a vedere i propri nipoti e, ritorno a dire, come è stato frutto di un interrogazione, il Centro Commerciale, la gente fa quello che vuole, mi sembra una cosa dove richiedono l'intervento sia dell'Assessore e sia del Sindaco su queste cose qua, perché penalizzare sempre i cittadini e gli Aresini su queste cose e poi dopo, cioè ... al Centro Commerciale "permetto tutto" e qui invece durante la festa delle scuole che, dico, bisognerebbe avere un occhio di riguardo, perché è un evento particolare e se abbiamo davanti alle scuole l'insufficienza dei parcheggi e trovo corretto non fare i parcheggi solo per le feste, però in quell'occasione bisogna avere un minimo di tolleranza e invece no, vado a castigare i cittadini di Arese.

Faccio i complimenti alla gestione, diciamo ... o all'Assessore (che mi spiace che è assente) e faccio i complimenti anche al Comandante della Polizia Locale, che quando si tratta di castigare gli Aresini non hanno problemi a prendere in mano carta e penna, invece in altri posti permettiamo tutto.

È giusto perché questo ... lo dico perché è stato frutto di una nostra interrogazione su quello, dove abbiamo avuto che nell'arco di un anno sono state fatte 159 multe al Centro Commerciale e sono le multe che sono state fatte davanti alle scuole settimana scorsa.

Faccio i complimenti!

Se dobbiamo fare cassa non facciamola penalizzando gli Aresini, ma facciamola a 360 gradi.

Mi complimento perché chi mette la macchina in divieto è giusto che venga penalizzato, però in certe situazioni bisogna avere un attimo di riguardo e di tolleranza.

Se invece è il discorso che devo fare cassa a discapito dei cittadini basta dirlo, però bisogna avere il coraggio di dirlo, perché dimostrare che la Polizia Locale ha fatto il proprio dovere in quell'occasione è un gesto che non lo trovo proprio ... guardi ...

Non lo so! Non ho parole ecco, perché vuol dire che andiamo sempre in un'unica direzione: penalizziamo sempre i soliti e invece andiamo a favorire i poteri forti.

Va bene, se questa è la cosa continuiamo così.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie Consigliere.

Do la parola al Sindaco per ...

C'è un altro intervento da parte del consigliere Piva.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Sì, mi fanno notare, sia cittadini che attivisti che, tanto per agganciarvi al rilievo di Turconi, che in via dei Platani alla domenica mattina le auto sono parcheggiate puntualmente in divieto di sosta e non vengono fatte multe.

Quindi anche quella è una cosa da rilevare, quindi in una situazione particolare come quella di un ... appunto, di una festa scolastica, dove c'è insufficienza di parcheggi per il bacino di utenza è un po' una cattiveria multare tutti.

Poi chiaramente se c'è qualcuno che occlude il passaggio per i disabili o cose più estreme chiaramente è giusto, però ci sono ... se le regole vanno fatte valere, vanno fatte valere per tutti e

quindi rilevano queste omissioni e quindi mi aggiungo all'intervento di Turconi su questo punto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie Consigliere.

Do la parola al Sindaco.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie Presidente.

Devo dire mi spiace non ci sia l'Assessore e quindi non possa rispondere in prima persona, però qualche sottolineatura.

Allora, il primo che mi viene da fare in termini generici è che i soldi che vengono incassati per le multe in realtà sono investiti per la sicurezza. Non è un modo di fare cassa e quindi non c'è assolutamente nessun intento di rimpinguare le casse del Comune, questo non è sicuramente l'indicazione nostra politica.

Dall'altra parte però voglio sottolineare che i cittadini che hanno avuto la sanzione (e me ne dispiace) erano in divieto di sosta.

E allora come si fa, da una parte, a chiedere il rispetto delle regole e, dall'altra parte, pensare che esistano delle eccezioni che si possono giustificare o meno?!

Io non sono d'accordo su questo.

Vi dico anche che come spesso succede nelle manifestazioni di grande impatto sulla cittadinanza, e sicuramente la festa delle scuole a fine anno e periodo natalizio sono tra queste, i Vigili vengono ..., la Polizia Locale viene chiamata direttamente dai cittadini, perché spesso l'esagerazione di chi non rispetta le regole è tale da costituire grave intralcio ed è quindi necessario intervenire e sanzionare, ed è chiaro che in una situazione di irregolarità complessiva anche chi pensa di aver magari parcheggiato in divieto di sosta senza arrecare disturbo viene sanzionato.

Io credo che in un paese come il nostro le possibilità di raggiungere le scuole senza parcheggiare in divieto di sosta esistano; c'è una responsabilità che mi prendo, del fatto di dire che non è tollerabile che si raggiunga sempre il mezzo o la scuola ... non vale per tutti, ci sono giuste eccezioni, ma se qualcuno si ponesse il dubbio su come raggiungere i luoghi di grande affluenza, e questo sicuramente vale anche per via dei Platani, non faccio eccezione in questo, forse siamo in un contesto dove i parcheggi sono più che sufficienti.

Quindi mi spiace, mi spiace per i cittadini, sicuramente è un momento di festa, dove la sorpresa diventa amara a fine giornata, però io non sono disposta a utilizzare la regola del "è tollerato" o "non è tollerato" a intermittenza.

Se la richiesta è di maggior impegno di controllo del territorio, su questo si deve, si può migliorare, ma non credo che le regole possano essere applicate una volta sì e una volta no.

Su questo credo che ci sia da fare un grande lavoro anche a livello culturale, ne parlavo oggi, peraltro, con l'assessore Cerea, intendiamo anche portare avanti un'azione per decongestionare in maniera più efficace, provando a ragionare sulle alternative che possono arrivare ai cittadini per raggiungere le scuole, perché questa è un'azione culturale e su questo dobbiamo fare sicuramente ancora tanto lavoro.

Capisco il fastidio, ma non sono disposta ad accettare questa logica e me ne assumo la responsabilità.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie al Sindaco.

Per la replica io vedo iscritto ancora a parlare Vittorio Turconi, che avrebbe esaurito i suoi tre minuti per gli interventi nell'ambito delle comunicazioni.

Quindi se non è ... chiederei di rimandare e rinviare l'interrogazione, altrimenti può intervenire un altro consigliere del suo gruppo.

Intervento fuori ripresa microfonica

Mi pare o è ... anche un altro consigliere del gruppo o solo un consigliere?

Intervento fuori ripresa microfonica

Sui chiarimenti, esatto, in questo caso.

Scusate, visto che non è mai capitato, però atteniamoci al Regolamento, perché altrimenti poi si crea un precedente.

Ad ogni gruppo è concesso un massimo di tre minuti per effettuare eventuali comunicazioni su avvenimenti di interesse per la comunità, e quindi infatti avete avuto questo tempo, inoltre possono intervenire per ottenere chiarimenti un consigliere per ciascun gruppo, per un tempo non superiore di norma ai tre minuti.

Quindi l'intervento è stato effettuato.

La Consigliera Piva aveva usato due minuti, rispetto ai tre, intanto inizio a dare la parola alla Consigliera Piva.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Ci siamo, scusate.

Volevo dire che se si fa valere la regola si fa valere per tutto, quindi se non si è disposti a transigere anche alla festa scolastica davanti alla scuola non si è disposti a transigere anche alla messa domenicale su via dei Platani, e quindi questa è una cosa reiterata e ripetuta, e quindi questo va fatto valere.

Quindi se siamo per il rispetto delle regole, siamo per il rispetto delle regole ovunque, e questo è quello che si voleva dire.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Abbiamo riguardato l'articolo, ridò la parola a Turconi, in base al fatto che si possono chiedere chiarimenti sulla comunicazione del Sindaco, quindi trenta secondi per questo intervento.

Grazie.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Io son partito elogiando la Polizia Locale per l'intervento, il discorso della tolleranza era che se ci sono delle infrazioni vanno rilevate sempre, se no diventa omissione di atti d'ufficio.

Allora, come io intervengo davanti alle scuole, ed è giusto che lo faccia, poi dico, se devo usare una tolleranza la utilizzo nel mio territorio e a favore di un qualcosa, ma ho elogiato la Polizia Locale, soltanto che dico che è una vergogna che in un anno ho fatto 159 multe al centro commerciale e le faccio in un giorno davanti alla festa delle scuole.

È una vergogna!

Non ho detto questo, cioè io ... la mia domanda non era di altra natura, non è stato citato quello che ho detto io e questo mi dispiace, anche perché al centro commerciale è vero che c'è di domenica e la Polizia Locale non fa servizio, ma il sabato il servizio lo fa.

E allora sempre per un discorso di fare sempre il proprio mestiere ...

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Consigliere, abbiamo anche esaminato questa tematica nello scorso Consiglio comunale e la sua posizione è molto chiara in merito.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

E sì, ho capito, ma non sono chiari i risultati. Io vorrei i risultati, non le parole.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 89: PUNTO N. 2 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE "MOVIMENTO 5 STELLE"

AD OGGETTO: "ADIP EX FIAT ALFA ROMEO: PROPRIETÀ AREA".

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie Consigliere.

Dunque non ci sono più interventi, pertanto passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ad oggetto: Adip Ex Fiat Alfa Romeo: proprietà area.

Illustra la Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Mozione Adip Ex Fiat Alfa Romeo: Proprietà area

Preso atto che da una verifica effettuata è risultato che l'area dell'Ex Alfa Romeo interessata dal nuovo accordo di programma farebbe capo in buona parte alla Società A.GLA.R. Spa;

Visto che A.G.LA.R Spa ha un capitale di Euro 2.158.121,05 ed è controllata al 93,18% (per Euro 2.011.042,67 del capitale) dalla PARTICOM UNO SPA.

La Società PARTICOM UNO SPA, con capitale sociale di 5.000.000 Euro, è controllata al 100% da CANOVA 2007 SPA.

La Società CANOVA 2007 Spa è detenuta al 91,01% (per euro 6.307.400,00 su un capitale di Euro 6.931.936,00) dalla MB TRUST COMPANY Spa le cui azioni sono attualmente concesse in usufrutto.

MB TRUST COMANY Spa ha un capitale sociale di 10.000 Euro ed il 100 % delle azioni sono gestite tramite intestazione fiduciaria dalla COMPAGNIA FIDUCIARIA NAZIONALE Spa.

Dato atto che stando a quanto sopra esposto, non è dato sapere chi sono i soggetti che agiscono per il tramite dell'intestazione fiduciaria e che detengono (attualmente in nuda proprietà con recupero della piena proprietà al cessare dell'usufrutto) tutte le quote azionarie della MB TRUST Spa, società che a sua volta controlla la maggioranza delle azioni di CANOVA 2007, la quale controlla a sua volta tutte le azioni di PARTICOM UNO Spa che controlla a sua volta la maggioranza delle azioni di AGLAR Spa;

Considerata l'esigenza di trasparenza e di certezza in merito a chi svilupperà l'area EX FIAT ALFA ROMEO, il Consiglio comunale impegna il Sindaco a chiedere chi tramite le varie quote societarie e le varie società detiene il controllo azionario della A.G.LA.R. Spa.

A chiedere ad A.G.LA.R. di rendere noti e disponibili i nomi di tutti i soci delle varie società con indicazioni delle quote di partecipazione ed il nome dei soggetti e/o delle società che agiscono tramite la COMPAGNIA FIDUCIARIA NAZIONALE Spa nell'ambito della MB TRUST COMPANY.

Per l'effetto si chiede di non sottoscrivere alcun atto e/o accordo di programma se prima non vengono resi pubblici i dati sopra richiesti.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Apriamo quindi la discussione in merito alla mozione proposta dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

È iscritto a parlare il Consigliere Saibene.

Prego.

CONSIGLIERE SAIBENE MARCO

Buonasera a tutti, grazie Presidente.

In merito alla mozione presentata dalla Consigliera Piva questa è la nostra posizione: allora, le fiduciarie sono degli istituti previsti dall'ordinamento giuridico italiano, che garantiscono la privacy e l'anonimato degli investitori che non vogliono comparire.

Questo è.

Allora, la tutela affinché queste organizzazioni non vengano utilizzate per coprire attività illegali è data comunque dal fatto che le fiduciarie sono sottoposte ad organi di controllo (quali ad esempio la Consob). Vorremmo quindi ricordare che se sarà chiuso il nostro ... il nuovo accordo di programma si faranno comunque delle verifiche del titolo di proprietà, ossia quando vengono poste in essere le trasformazioni urbanistiche. Il Comune si assicura, appunto, che il titolare abbia i requisiti di legge.

In altri termini, dopo le verifiche all'interno della procedura dell'atto integrativo (che sono di competenza regionale) quando poi c'è un diritto di urbanizzazione concreto vengono, appunto, attivate delle verifiche richieste anche in applicazione della disciplina di anticorruzione.

All'Ente, appunto, compete la verifica del titolo, ossia se il soggetto che ha il titolo reale per la convenzione; mentre la composizione societaria non è di competenza del Comune e quindi sottolineerei ancora il fatto che gli enti locali non hanno la potestà di indagine fiscale o patrimoniale, e questa competenza è invece della Guardia di Finanza.

Quindi, infine, appunto vorrei ricordare alla Consigliera Piva che il Comune non è né un tribunale dell'inquisizione né tantomeno un parlamento con facoltà di legiferare.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Non vedo nessun altro intervento iscritto.

Sì, si è prenotato il Consigliere Piovesan.

Prego.

CONSIGLIERE PIOVESAN UMBERTO

Sì, grazie.

Niente, volevo intervenire brevemente anch'io ... volevo dire che ovviamente ho letto le mozioni (non solo questa) e mi sembra che l'intento di tutti i documenti sia, come sempre, quello di impegnare il Sindaco a non firmare nulla; questo evidentemente non può essere una cosa a prescindere, noi evidentemente entriamo nel merito delle cose e non si firma se non ci sono, come abbiamo detto nel Consiglio scorso con la mozione che abbiamo approvato, una serie di cose, diciamo, che sono imprescindibili.

Qui stiamo parlando di altro in particolare. Il Comune non si può, diciamo, prendere delle iniziative se vogliamo o arroga' ... in effetti prendersi delle ... sì mi viene "iniziative" che non gli competono sostanzialmente. Cioè noi sappiamo con chi parliamo, il Sindaco ai vari tavoli ... è presente Regione Lombardia, che è il soggetto, diciamo, che ha indetto l'accordo di programma, è presente anche la proprietà. La proprietà, chiaramente, al suo primo livello e quindi sappiamo con chi si sta parlando; al di là non si ha titolo per risalire alla struttura della proprietà di Aglar, cioè il discorso che, diciamo, non ci piacciono credo un po' a più persone o a più gruppi idealmente la natura delle forme giuridiche fiduciarie, può essere condivisibile in termini ideali, perché si ha sempre il sospetto che qualcuno voglia in effetti schermarsi dietro una caratteristica come quella della fiduciaria che consente, appunto, di non rendere in qualche modo pubblico e evidente di chi è la proprietà.

E quindi sì possiamo dire ... posso dirlo a titolo personale, che purtroppo le fiduciarie esistono, però di per se questo non vuol dire ... non è né indizio di un reato né tantomeno, come dire, il Comune ha titolo per indagare su questa cosa. Quello di cui siamo certi è che evidentemente, come anche un attimo fa il collega Consigliere, diciamo, ha fatto cenno, che nel momento in

cui vi saranno appunto degli sviluppi dell'accordo di programma ci saranno evidentemente delle verifiche, alcune di competenza regionale, altre invece magari sui titoli di urbanizzazione o su altre cose ancora anche in parte di carattere locale.

Quindi un discorso poi tra l'altro è la proprietà, un discorso è invece tutto il discorso che riguarda eventuali appalti, subappalti, che hanno anche loro una loro evidentemente regolamentazione e che in passato, come in futuro, verranno ovviamente indagati, cioè si faranno i vari protocolli per, diciamo, recuperare tutti quegli aspetti anche di trasparenza, di normative antimafia o di altre cose ancora previste, appunto, man mano che verranno sviluppate le varie opere.

Per cui sostanzialmente io credo che questa mozione sia evidentemente da respingere perché (ritorno un po' come ho aperto l'intervento) ancora una volta ha sostanzialmente solamente questo aspetto, come dire, pretestuoso di cercare di sottolineare che, non so, la maggioranza, il Sindaco non si sia mosso correttamente, che abbia magari sottovalutato o non abbia ottemperato a qualche, diciamo, necessità di legge o non obbligatoria ma perseguibile e gradita.

Quello che si poteva fare e che è nelle competenze di questo Ente è stato fatto, dopo di che come al solito chiedere è sempre una cosa che si può fare, ma bisogna anche stare attenti a non incorrere, ad esempio, in un reato che è quello di abuso di ufficio proprio perché si va a occuparsi di cose che in effetti non competono a questa Amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Non vedo nessun altro intervento.

Do quindi la parola alla Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie Presidente.

Allora, sappiamo benissimo quali sono le competenze del Comune, sappiamo benissimo che per forzare a sapere chi opera per il tramite di una fiduciaria forse ci vuole il mandato di un giudice o altri strumenti che noi non abbiamo, ma in alternativa possono rivelare di loro volontà gli operatori che, appunto, agiscono per il tramite di questa fiduciaria, perché il Comune ha diritto di saperlo, cioè è una parte direttamente interessata, non è un'opera di poche dimensioni.

"Chiedere è lecito", come diceva Piovesan.

La mozione riprende l'esigenza di trasparenza anzitutto, quindi la trasparenza non vuol dire solo capire se dietro ci sono società illecite o quant'altro, ma anche chiarire i conflitti di interesse possibile tra i tavoli decisionali, non il nostro o altri operatori coinvolti e, appunto, chiarire se ci sono intrecci o conflitti di interesse. Quindi l'esigenza di trasparenza è anche il vostro manifesto elettorale, avete aderito a Libera, alla carta di Pisa, lo richiamate spesso, quindi non c'è nulla di, diciamo, fuori dalle righe rispetto ai vostri intenti e, come ricordava Piovesan, comunque la fiduciaria è una forma giuridica un po' antipatica, ecco, a chi amministra.

Quindi lungi da noi di rifilare tra le pieghe della mozione delle illazioni o delle manchevolezze, era nelle corde di quanto vi siete sempre proposti e anche di quanto proponete e avete proposto in campagna elettorale.

Il fatto di non approvare l'accordo è una leva per forzare chi opera per il tramite della fiduciaria a dichiarare di sua volontà chi sono gli attori che agiscono per il tramite della fiduciaria, quindi non vedevamo altro modo insomma.

Quindi è stato un po' interpretato male da parte vostra insomma, questo è quello che mi sento di spiegarvi.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie Consigliere per i chiarimenti.

Non ci sono altri interventi pertanto pongo la mozione ai voti.

Prego, Consiglieri. Tutti hanno votato.

Votanti: quindici., favorevoli uno, contrari quattordici.

Esito: respinto.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 90: PUNTO N. 3 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE "MOVIMENTO 5 STELLE"

AD OGGETTO: "MONITORAGGI ADP EX ALFA: ADEMPIMENTO OSSERVAZIONI ARPA"

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo quindi al successivo punto, che è sempre un'altra mozione, sempre presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Monitoraggi ADP Ex Alfa: adempimento osservazioni ARPA.

Do quindi la parola alla consigliera Piva per l'illustrazione del punto.

Grazie.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Se posso fare una battuta, premetto che le successive mozioni contengono offese rivolte all'operato della maggioranza, parolacce, pertanto passo alla lettura delle mozioni e lascio a voi l'elenco di quanto interpretate all'interno delle mozioni.

MOZIONE MONITORAGGI ADP EX ALFA: adempimento osservazioni ARPA

Considerato che dalle istruttorie di ARPA relative alla qualità dell'aria effettuate secondo il piano dei monitoraggi emerge quanto segue:

i dati non vengono tempestivamente anticipati ad ARPA durante le campagne di monitoraggio e tale omissione è reiterata compare in ogni documento da un anno all'altro;

non vengono consegnati i documenti di taratura degli strumenti, anche questo reiterato da un anno all'altro;

vengono ripetutamente, da ARPA, richiesti approfondimenti di indagine su alcuni inquinanti che presentano trend particolari, ma da un documento al successivo non pare che la richiesta sia rispettata;

Visto che nel corso di successive tre campagne l'organo tecnico istituzionale ha fatto delle precise richieste, completamente eluse nella campagna successiva (vedasi allegati istruttorie monitoraggi post operam)

Si impegna il Sindaco quale massimo responsabile della salute dei cittadini, a richiamare l'osservatorio ambientale a porre in atto quanto richiesto da ARPA e a richiamare l'operatore a ripetere i monitoraggi post operam ottemperando a tutte le richieste di cui sopra.

E per l'effetto si chiede di non sottoscrivere alcun atto e/o accordo di programma senza gli esiti dei monitoraggi condotti come sopra richiesto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere Piva apriamo quindi la discussione sulla mozione relativa all'adempimento osservazioni ARPA.

Do la parola alla Consiglieria Scifo

CONSIGLIERE SCIFO BARBARA

Grazie e buona sera a tutti.

Allora, in merito a questa mozione condividiamo con il Movimento 5 Stelle che le indicazioni di ARPA ricordate nella mozione debbano essere rispettate e che è opportuno quindi attivarsi perché questo avvenga.

Sarà quindi nostro impegno sottolineare e ribadire nelle sedi competenti che le richieste di ARPA vengano soddisfatte, al fine di ottenere dati e informazioni puntuali che permettono quindi di fare valutazione, in primis da parte degli organi competenti, appunto da parte di ARPA, sulle condizioni ambientali a salvaguardia della salute dei cittadini.

Ciò premesso ricordiamo anche a chi ci ascolta (che magari non ha avuto modo di leggere i documenti redatti da ARPA in modo integrale) quali sia le conclusioni relative ai risultati della rilevazione sia dell'ultima campagna di monitoraggio di corso d'opera di febbraio marzo 2016, sia l'istruttore relativa ai risultati della campagna di monitoraggio post operam dell'estate 2016 e inverno 2017, ovviamente sempre relativi all'area ADP Ex Alfa Romeo sulla componente atmosfera.

In particolare nel secondo documento, che è quello più rilevante rispetto alla discussione in corso si afferma:

"In generale l'analisi non ha evidenziato situazioni anomale per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico che risulta confrontabile con quanto monitorato in continuo dalla rete regionale di qualità dell'aria in analoghe contesti la pianura lombarda".

Quindi condividendo che il quadro la situazione ambientale della pianura lombarda sia degna di preoccupazione per gli elevati tassi d'inquinamento dell'aria e che questo è evidente e sotto gli occhi di tutti e che necessiterebbero delle misure di contrasto più efficaci, sicuramente a livello sovracomunale, in primis a livello regionale, tuttavia rimanendo nel merito della nostra area le rilevazioni post operam riferiscono di un assenza di variazione delle situazione dovuta all'insediamento del centro commerciale nell'area.

Inoltre rispetto alle criticità evidenziate da ARPA e riportate nella mozione relative al sistema di rilevazione, evidentemente ARPA non le ritiene di così grave entità, dal momento che conclude entrambi i documenti con la medesima formula di proposta all'osservatorio ambientale di approvazione dei documenti; infatti così recitano le conclusioni di entrambi i documenti:

"Sulla base delle valutazioni delle verifiche condotte si propone all'osservatorio ambientale di approvare la presente istruttoria e il documento a cui si riferisce".

Ecco io credo che dobbiamo partire anche da queste evidenze.
Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Do la parola alla Consigliera Piva, prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

... siamo sicuri?

Va bene. Sì, che ARPA dica che siamo, diciamo, in linea col quadrante questo è vero, ma è altrettanto vero che se dall'inizio della campagna di monitoraggio non ci sono strumenti con i certificati di taratura, nonostante venga richiesto appunto dal 2014, è giusto che questa osservazione per una volta venga fatta valere. Quindi chi deve fare pressione sono gli enti che siedono a quel tavolo oltre ad ARPA.

Trovo strano che, appunto, dall'inizio della campagna di monitoraggio tutte queste osservazioni vengano ogni volta eluse.

Poi ARPA parla anche di inquinanti che sono da monitorare. Il biossido di azoto, per esempio, nell'ultima istruttoria è fuori dai parametri del quadrante, quindi è un indicatore importante, è un inquinante che altera diciamo ... che infiamma le vie respiratorie, che colpisce le fasce più deboli, i bambini, gli anziani e quindi questo mi sembrava corretto da rilevare e da sottolineare. Quindi non è che è tutto in linea con il dato ambientale del quadrante.

Quindi non mi capacito del perché reiteratamente tutte queste osservazioni non siano state fatte valere, e ritengo che ci voglia una pressione in più. Tutto qua.

Sono campagne di monitoraggio che vengono eseguite dall'operatore, l'ente terzo super partes che fa ... l'ente tecnico terzo super partes che controlla è ARPA ed è giusto che vengano fatte valere le sue osservazioni.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola al Consigliere Piovesan.

CONSIGLIERE PIOVESAN UMBERTO

Grazie Presidente.

Sì, brevemente, anche noi chiaramente riteniamo giusto che siano rispettate le indicazioni di ARPA; le indicazioni di ARPA comunque in questi documenti all'osservatorio indicano appunto anche quelle raccomandazioni sulla taratura degli strumenti eccetera, ma come già è stato detto, diciamo, invitano ad approvare comunque le rilevazioni, quindi non le giudica così bloccanti e determinanti.

La richiesta è evidentemente una richiesta, quella di avere rilevazioni più puntuali che ovviamente può essere presa in considerazione; quello che non ritengo evidentemente così legato è che poi è la stessa determinazione, diciamo, della mozione precedente, la conclusione della mozione no, che dice: "per l'effetto si chiede di non sottoscrivere alcun atto o accordo di programma senza gli esiti dei monitoraggi condotti come sopra richiesto", nel senso che ... va beh è inutile che mi stia a ripetere, l'ho già detto un attimo fa ecco ... perché altrimenti la facciamo anche più lunga di quella chi deve essere.

Teniamo conto che per l'ulteriore, diciamo, espansione dell'accordo di programma, quindi l'atto integrativo che è allo studio e che non è stato firmato o che, come avete visto, non ha comportato l'adozione delle varianti urbanistiche alla fine di novembre (come molti, come dire, diffondevano come fake news), dicevo, il nuovo Atto integrativo dell'Accordo di Programma

comunque prevederà anche lui le sue regole, la VIA, la VAS e quindi tutta una serie di, evidentemente, rilevazioni ambientali e quindi anche questa frase di chiusura la trovo ancor meno indicata.

Per questi motivi credo che andremo a respingere la mozione.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do nuovamente la parola alla Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie.

Allora, per chiarezza dico a Piovesan che l'iter di VAS prevede appunto delle misure correttive e quindi il monitoraggio post operam fa parte di queste misure correttive; quindi prima di capire anche un programma su quello che resterà della restante area di sviluppo troviamo corretto sapere quali possono essere gli impatti di queste misure correttive e quindi, a titolo di esempio, se dovesse esserci bisogno di maggiori aree verdi questo può cambiare i fattori della superficie a disposizione per (che ne so) il costruito; quindi sono tutte ... così ragionando per massimi sistemi, però è una ... è uno strumento cautelativo che deve essere, diciamo, monitorato correttamente.

Non abbiamo dei dati certi se non abbiamo degli strumenti di taratura certificati, questo è quello che dico.

Se finora queste osservazioni non sono state fatte valere la leva è quella di non approvare nessun ulteriore atto o accordo integrativo, se non si hanno questi rilevamenti con la strumentazione certificata o con tutte le altre osservazioni che si richiede di ottemperare.

Questo è quanto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Da come si sono espressi i Consiglieri mi sembra di capire che per quanto di competenza del Comune verrà portata avanti come impegno per far valere le osservazioni di ARPA e questo ne verrà dato conto a questo Consiglio Comunale.

Visto che non ci sono altri interventi pongo in votazione l'atto.

Tutti hanno votato.

Favorevoli cinque, contrari dieci, astenuti zero.

Esito: respinto.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 91: PUNTO N. 4 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE "MOVIMENTO 5 STELLE"

AD OGGETTO: "ADP EX ALFA: PUBBLICAZIONE DATI MONITORAGGI".

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo quindi al successivo punto all'ordine del giorno, che è la terza mozione presentata sempre dal Movimento 5 Stelle ad oggetto: ADP Ex Alfa: pubblicazione dati monitoraggi.

Do la parola alla consigliera Piva, che prego ... a questo punto ha la parola senza toccare microfono, può parlare.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Pubblicizzazione dati monitoraggi.

Considerato che il piano dei monitoraggi prevede la pubblicizzazione dei dati riferiti alle attività di monitoraggio sui siti Internet delle società proponenti, mediante link a uno specifico sito informativo dove saranno presentati e analizzati i risultati delle attività di monitoraggio svolte al fine di assicurare la completa informazione del pubblico.

Visto che i dati relativi ai monitoraggi sono stati ottenuti mediante accesso atti, dove in risposta alla richiesta non si rimandava ad alcun sito specifico, bensì ad un cloud a scadenza temporale (vedasi pec allegata);

Si impegna il Sindaco quale massimo responsabile della salute dei cittadini, a richiamare l'osservatorio ambientale a porre in atto quanto richiesto dal piano dei monitoraggi oltre che dalle leggi in materia di pubblicizzazione dei dati ambientali.

Per l'effetto si chiede di non sottoscrivere alcun atto e/o accordo di programma senza che i dati sopra richiesti non siano resi pubblici.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Apriamo quindi la discussione su questo punto all'ordine del giorno, su questa mozione.

Si è iscritta a parlare la Consigliera Scifo.

Prego.

CONSIGLIERE SCIFO BARBARA

... Movimento 5 Stelle che sia corretto, chiede che i dati vengano pubblicati, quindi ci impegneremo a chiedere a Regione Lombardia di rendere disponibile e pubblicare, appunto, i dati del monitoraggio attraverso gli strumenti che si riterranno consoni.

Curiosa è tuttavia la richiesta finale della mozione, forse un po' paradossale, significa che una volta pubblicati i dati possiamo procedere all'approvazione dell'Atto integrativo?

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola alla Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Dal nostro punto di vista ovviamente no, è uno strumento di leva, visto che è l'ennesimo, diciamo, adempimento che viene eluso.

Quindi o si fa una richiesta forte o probabilmente non si viene ascoltati.

Queste sono le nostre sollecitazioni, e fa parte degli strumenti di critica che ha l'opposizione, semplicemente questo.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do quindi la parola al Consigliere Piovesan.

Prego.

CONSIGLIERE PIOVESAN UMBERTO

Sì, grazie Presidente.

Volevo dire che Voi con questo documento in effetti l'avete ottenuto facendo una richiesta agli atti non al Comune ma a Regione Lombardia, quindi ... ed è la stessa Regione Lombardia che gestisce appunto i vari siti dei documenti dell'accordo di programma, quindi della VAS e quindi, diciamo così, il Comune in sé può fare ... certo, può chiedere, e lo farà, può fare da moral suasion, per così dire, e anche di più nei confronti di Regione che gestisce la cosa.

Ancora una volta non capisco la conclusione di questa mozione in effetti, dove si scrive, si chiede di non sottoscrivere alcun atto o accordo per un qualcosa dove, come dire, noi non siamo direttamente responsabili, ma questo non vuol dire che non faremo mancare di far presente, diciamo, la necessità di inserire (come si chiede) i dati su uno strumento informatico durevole e non su un cloud a scadenza temporale.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie Consigliere.

Non ci sono più interventi, quindi pongo in votazione l'atto: la mozione ADP Ex Alfa: pubblicazione dati monitoraggi.

Votanti quindici, favorevoli cinque, contrari dieci, astenuti zero.

Esito: respinto.

Grazie, Consiglieri.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 92: PUNTO N. 5 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSIGLIARI "PD" -
"FORUM" - "ARESE RINASCE AVANTI INSIEME" AD OGGETTO: "IMPLICAZIONI
SUL TERRITORIO DELLA LEGGE 1° DICEMBRE 2018, N. 132 DI CONVERSIONE
DEL DECRETO SICUREZZA".**

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo quindi al successivo punto all'ordine del giorno, che si intitola: Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari PD, Forum, Arese Rinasce, ad oggetto: Implicazioni sul territorio della legge 1° dicembre 2018 numero 132 di conversione del decreto sicurezza.

Lo presenta la Consigliera Pandolfi.

Prego.

CONSIGLIERE PANDOLFI PAOLA

Grazie e buona sera, spero che mi regga la voce.

Do lettura dell'ordine del giorno.

Oggetto: implicazioni sul territorio della legge del primo dicembre 2018, numero 132, di conversione del Decreto Sicurezza.

Il Consiglio comunale di Arese visto il Decreto Legge 4 ottobre 2018, numero 113, recante disposizioni urgenti in materia di rilascio di permessi temporanei per esigenze di carattere umanitario, nonché in materia di protezione internazionale ed immigrazione di cittadinanza;

Vista la Legge 1° dicembre 2018, numero 132 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 4 ottobre 2018, numero 113, recante "disposizioni urgenti in materia di protezione

internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate", entrata in vigore in data 4 dicembre 2018;

Premesso che il dato relativo ai migranti arrivati in Italia è, per il 2016, di 144.574 unità, per il 2017 di 108.538 e per il 2018 (al 30 ottobre) di 22.031, confermando una tendenza in calo, che dunque non evidenzia né la sussistenza di situazioni emergenziali, né la necessità di misure straordinarie, essendo un fenomeno stabile governato con processi organizzativi validi e funzionali, presi addirittura a modello nel resto d'Europa, come nel caso dello SPRAR;

Che il numero di migranti accolti nel nostro Comune tramite SPRAR era inizialmente di cinque persone per una cittadinanza di 19.248 persone (la popolazione data secondo i dati ISTAT 2017) e che attualmente il protocollo è attivo solamente per due di essi, mentre gli altri hanno concluso il loro percorso;

Che ANCI stima che, a causa di questa legge, nel 2019 50.000 migranti passeranno da un percorso di integrazione ad uno stato di irregolarità e che, secondo l'istituto ISPI, entro il 2020 gli irregolari presenti sul territorio saranno tra i 130.000 e i 140.000;

Che, nel 2017, nell'ambito dei programmi di integrazione, 25.000 persone hanno seguito un corso di lingua italiana, 15.976 di loro hanno seguito un corso di formazione professionale e 4.265 hanno ottenuto una occupazione lavorativa, mentre tutti i minori sono stati inseriti in percorsi di formazione scolastica;

Considerato che la Legge in oggetto, tra gli altri profili problematici:

elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di

carattere umanitario e/o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano, abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari, introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela complementare, dalla portata estremamente ridotta e che non garantisce l'accesso alle misure di accoglienza;

Non specifica se questi nuovi permessi di soggiorno permettano l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), come invece garantiva il permesso per motivi umanitari, con il rischio di ricaduta dell'intero costo dell'assistenza sanitaria sugli enti locali;

Prolunga il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei centri di permanenza per i rimpatri da 90 a 180 giorni;

Riserva l'accoglienza nel sistema SPRAR ai soli titolari di protezione e MSNA (minori stranieri non accompagnati), escludendo di fatto i richiedenti asilo in attesa di conoscere l'esito della domanda proposta; per questi ultimi l'unica opzione possibile sarà la permanenza nei CAS (centri di accoglienza straordinaria), grandi centri d'accoglienza collettivi con standard qualitativi nettamente inferiori a quelli dello SPRAR, unico sistema in grado di garantire percorsi di inclusione sociale con il protagonismo degli enti locali e una piena trasparenza nella gestione dei fondi, riducendo il rischio di infiltrazioni criminali o speculazioni;

Esclude la possibilità per i detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo d'iscrizione all'anagrafe dei residenti, con conseguenti criticità nell'accesso ai diritti sociali e al diritto alla salute, in particolare per la difficoltà di iscrizione al SSN senza il riconoscimento di una dimora abituale;

Che un emendamento alla Legge di Bilancio 2019 (art. 41 bis comma 28) che non ha ancora concluso il proprio iter parlamentare al momento della redazione del seguente Ordine del Giorno, prevede che il fondo di trenta milioni di euro, fino ad ora vincolato alla

spesa sanitaria per i migranti non iscritti al SSN, venga svincolato per altri utilizzi.

Considerato che in applicazione della legge in oggetto, negli ultimi giorni le Prefetture di tutta Italia hanno invitato i titolari di protezione umanitaria a lasciare le strutture di prima accoglienza, il che ha causato come immediato effetto, tra i primi, che nel comune di Isola di Capo Rizzuto in Calabria sono state messe in strada 26 persone, tra cui una donna incinta e una bambina di sei mesi, precedentemente inseriti all'interno di un CARA. A Milano si stima l'espulsione dai centri di 900 migranti, di cui 240 già nei prossimi mesi. Dai calcoli effettuati dalle Regioni circa la metà dei migranti accolti in CARA, CAS e SPRAR diventeranno irregolari. Ad oggi non sono pervenute indicazioni dalla Prefettura.

Considerato altresì che la delibera del Consiglio Comunale N° 72 del 27/10/2016 "MISURE TERRITORIALI PER L'ACCOGLIENZA DI RICHIEDENTI ASILO: RICHIESTA DI FINANZIAMENTI AL "FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO" è stata approvata con il voto di tredici consiglieri favorevoli, tra cui quello di un consigliere di minoranza, tuttora presente in Consiglio e due astenuti.

Che la Sesta Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura, in un parere indirizzato al ministro della Giustizia, ha ravvisato profili di incostituzionalità del decreto in oggetto;

Che la legge in argomento a parere dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione presenterebbe profili di illegittimità costituzionale per violazione dell'articolo 117 della Costituzione, poiché in contrasto con le previsioni in materia di condizioni di accoglienza previste nella Direttiva 2013/33/UE, nella parte in cui prevede l'eliminazione del sistema SPRAR;

Ritenuto che le norme contenute nella legge in questione favoriscano le strutture di accoglienza straordinaria, rispetto

alle quali in questi anni sono state registrate numerose criticità in termini amministrativi e relativamente ai servizi erogati, puntando a smantellare invece proprio i programmi di accoglienza finalizzati a dare risposte ordinarie, strutturate, controllate e non emergenziali, come i centri di accoglienza del sistema SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) gestiti dai Comuni, con percorsi di integrazione reale ed efficace in piccole accoglienze, rifugio diffuso in alloggi e anche in famiglia;

Con un quadro normativo così delineato, potrebbero essere annullati i percorsi fatti anche dal Comune di Arese, volti ad un'equa distribuzione sostenibile su tutto il territorio, alla capillare informazione fatta sul tema, anche tramite la convocazione di un Consiglio comunale aperto durante il percorso di votazione per l'adozione dello SPRAR.

Questo provvedimento favorirà quindi le grandi concentrazioni di persone nei grandi CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), di difficile gestione, con poche possibilità di percorsi di integrazione e con impatti fortemente negativi anche per i cittadini; la mancanza di percorsi di integrazione anche in città più piccole porterà ad aumentare ulteriormente la presenza di persone in condizione di difficoltà, le quali saranno con ogni probabilità oggetto di reclutamento da parte della criminalità organizzata ovvero costrette a vivere di espedienti o di lavoro nero, ovvero non tutelato, con retribuzione e condizioni lavorative inadeguate, senza contribuzione che confluisca nel sistema Previdenziale Nazionale;

Alla luce delle modifiche nella normativa, migliaia di persone, prima tutelate, saranno poste, in assenza di titolo di soggiorno, in condizione di marginalità e vulnerabilità;

L'ANCI nazionale ha stimato complessivamente in duecentottanta milioni di euro i costi amministrativi che ricadranno su Servizi Sociali e Sanitari territoriali e dei Comuni, in conseguenza delle previsioni della legge in oggetto, per l'assistenza ai soggetti vulnerabili, oggi a carico del sistema nazionale;

Impegna

- Per quanto attiene agli ambiti di competenza del Comune di Arese, il Sindaco e la Giunta Comunale a chiedere al Ministro dell'Interno, al Governo e al Parlamento di sospendere l'attuazione della legge 1° dicembre 2018 n. 132 e di aprire un confronto istituzionale con le amministrazioni locali, coinvolgendo anche ANCI, al fine di valutare e correggere le gravi ricadute concrete di tale legge in termini economici, sociali e sulla sicurezza dei territori;

- Il Sindaco a chiedere al Prefetto un intervento che garantisca la prosecuzione dei percorsi di accoglienza e/o di integrazione per i soggetti per cui tali percorsi potrebbero decadere;

- Il Sindaco a mettere in atto azioni locali correttive, anche tramite il terzo settore, che permettano di proseguire in quel cammino di integrazione che caratterizza il progetto SPRAR nel nostro Comune;

- Il Sindaco a richiedere a SERCOP di monitorare le implicazioni future sul territorio della legge e di tenere informato codesto Consiglio Comunale.

Per i gruppi Consiliari PD Michela Palestra Sindaco, Forum con Michela Palestra, Arese Rinasce Avanti Insieme con Michela Palestra.

Le presentatrici Paola Pandolfi e Denise Scupola.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere Pandolfi.

Apriamo quindi la discussione sull'ordine del giorno.

Si è iscritta a parlare la Consigliera Scupola.

Prego.

CONSIGLIERE SCUPOLA DENISE

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Allora, l'opportunità e l'importanza di questo ordine del giorno è evidente se si considera che il cosiddetto Decreto Sicurezza ha di fatto completamente smantellato il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati gestito dagli enti locali SPRAR, fiore all'occhiello del sistema di accoglienza italiano e che anche questo comune ha contribuito a promuovere, espressione di un modello di accoglienza efficace, inclusivo e diffuso sul territorio.

Il progetto SPRAR di SERCOP attualmente accoglie 42 ospiti dislocati in appartamenti situati in cinque comuni: Arese, Lainate, Rho, Pogliano Milanese e Settimo Milanese.

Grazie agli SPRAR in tutta Italia è stato possibile per i migranti in Italia studiare ed imparare un mestiere, integrandosi nel tessuto sociale ed è stato possibile ripopolare piccoli comuni ormai quasi disabitati.

Come è noto il sistema SPRAR sarà ad oggi riservato esclusivamente ai titolari di protezione internazionale e ai minori non accompagnati, mentre i richiedenti asilo potranno trovare accoglienza solo nei centri governativi di prima accoglienza e nei centri di accoglienza straordinaria (CAS).

Proprio quei sistemi di prima accoglienza oggetto di critiche da parte di molteplici associazioni a causa delle condizioni degradanti in cui si trovano gli ospiti è spesso oggetto di infiltrazioni da parte delle mafie; per coloro che sono attualmente titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari e per i casi speciali in regime transitorio invece non è prevista neppure tale possibilità. Se a ciò si aggiunge più in generale l'abolizione della protezione umanitaria non vi è chi non veda come tale impostazione non potrà che comportare l'aumento del numero degli irregolari nonché quello delle persone in difficoltà economica e delle vittime di emarginazione sociale.

I centri di prima accoglienza e di accoglienza straordinaria, infatti, offrono esclusivamente servizi essenziali come il vitto e l'alloggio ma non prevedono alcuna misura di integrazione, corsi

di lingua italiana, corsi di studio, corsi di formazione professionale o percorsi di inserimento nel mondo del lavoro, a differenza del sistema SPRAR; ma non solo, l'implementazione dei centri a diretta gestione statale privi di qualsivoglia collegamento con il territorio comporta la sottrazione agli enti locali, ed in particolare i comuni, delle proprie funzioni che non possono e non devono essere solo di gestione ma anche di tutela dell'individuo, inteso come essere umano all'interno di una collettività, di promozione dell'inclusività e dell'integrazione.

Se è vero che i dati relativi ai migranti in Italia confermano una tendenza in calo e che non vi è alcuna situazione emergenziale, non si può ignorare come il fenomeno migratorio sia ormai fenomeno strutturale che va gestito nel rispetto dei diritti umani, delle norme di diritto internazionale e adottando tutte le misure possibili per favorire l'integrazione.

Ho concluso.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere Scupola.

Vedo iscritta a parlare la consigliera Pandolfi, se non ci sono altri interventi do la parola per il secondo intervento.

Prego.

CONSIGLIERE PANDOLFI PAOLA

Grazie.

Noi non ci stiamo limitando a portare in Consiglio comunale questo argomento solo per le ricadute pratiche sui migranti compresi nel nostro programma SPRAR, che ci risultano al sicuro dagli effetti nefasti di questa legge.

Noi oggi vogliamo iniziare, così come già successo in altri comuni, un lento cammino che faccia implodere e decadere questa legge che ha fatto crollare, di fatto, il sistema dello SPRAR e tutti i processi virtuosi di integrazione che avevano portato alla

rinascita di piccoli comuni al sud e nelle nostre comunità montane.

Ma questa legge fa parte di un disegno di questa parte politica per togliere diritti sanciti dalla costituzione a tutti i livelli istituzionali, come visto con la deliberazione decima 6972 della Giunta regionale della Lombardia, seduta del 31 luglio 2017, che introduce elementi discriminatori per l'accesso ai servizi per i cittadini provenienti da stati extra UE.

Da questa delibera ricadono a pioggia regolamenti comunali volti ad eliminare i diritti acquisiti colpendo anche i bambini, così come è successo con le tariffe delle mense, come nel comune di Lodi, sulla cui vicenda il giudice però ha sancito l'irregolarità per la delibera comunale e il ripristino dello stato ex ante.

Ma torniamo al nostro ordine del giorno.

Le stime delle associazioni parlando di dodicimila migranti vulnerabili, con permesso di soggiorno, che rischiano di restare in strada nelle prossime settimane; di centoventimila migranti nei prossimi due anni tra permessi umanitari non più rinnovati (37.250) non rilasciati (27.300) e pratiche arretrate che però saranno esaminate secondo le nuove norme di legge (circa 70.000).

La domanda principale che tutti si pongono è se le persone in uscita dalle strutture siano destinate alla strada oppure no.

A questo la circolare del Viminale che è uscita in questi giorni, che dovrebbero assicurare i sindaci, tuttora non risponde con indicazioni concrete. A subire le conseguenze più gravi saranno neo maggiorenni, mamme con figli piccoli, persone in fuga dall'orrore della guerra, persecuzioni e torture, che saranno tagliate fuori.

Il riconoscimento della protezione umanitaria trova fondamento nella nostra costituzione all'articolo 10 comma 3. Esiste dapprima delle normative sulla protezione internazionale del 2007 - 2008.

Nella circolare esplicativa si citano le poche conversioni in permesso di lavoro e da parte di chi usufruiva della protezione

umanitaria; questo non era certo dovuto alla scarsa volontà dei rifugiati, quanto alla preferenza data dalle questure che hanno privilegiato contratti a chiamata inadatti a garantire una continuità lavorativa. Per legge inoltre il ricongiungimento era precluso ai titolari di questo tipo di protezione umanitaria.

La protezione veniva accordata ai rischi ... ai soggetti a cui ... che avrebbero ... che sarebbero stati sottoposti a rischi in caso di rimpatrio. Diverse prefetture hanno comunicato ai centri di accoglienza straordinaria che i migranti devono essere invitati a lasciare i centri e che non sarebbero più state corrisposte le somme per la relativa accoglienza.

E vorrei concludere con una notizia riportata dal Mattino il 19 12 del 2018. Taranto: fermato con accusa di stupro di una diciassettenne, assolto con formula piena perché il fatto non sussiste, trentunenne proveniente dal Marocco.

In genere mi infastidisce riportare il paese di origine di chi commette reati o di chi si presuppone che li commetta, come se ci fosse un'accettabilità di un fatto grave in base alla provenienza di chi commette il reato.

Qui lo riporto perché il fatto diede luogo a una escalation di illegalità, dopo che un deputato barese della Lega definì l'imputato in attesa di giudizio "un bastardo irregolare sul nostro territorio", che culminò in un flash-mob sulla spiaggia di Castellaneta, che esitò in una ronda per sanare venditori ambulanti irregolari tra le proteste dei bagnanti.

Il Ministro dell'Interno tweettò: "Nel Decreto Sicurezza che ho in testa bestie come lui saranno prontamente rimandate al loro paese".

Ecco! Le leggi di questo Stato non devono essere un metodo per continuare a tenere il nostro paese in continuo stato di campagna elettorale, ma devono essere un metodo per dare soluzione ai problemi laddove ci siano e a non crearne dove i processi siano ingranaggi perfettamente oliati, l'esatto contrario della direzione presa da questa Legge.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola al Consigliere Turconi che si è iscritto a parlare.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Diciamo che è un ordine del giorno un po' delicato.

Non accetto la lezione politica da parte della consigliera Pandolfi, perché il Ministro degli Interni ha ottenuto dei risultati che sono, voglio dire, all'evidenza di tutti; quindi poi le parole dei singoli che potrebbero o meno offendere qualcuno, o dirlo nel modo sbagliato sono responsabilità dei singoli, però dobbiamo prendere atto che il risultato sull'immigrazione ha dato dei risultati.

Se poi la vostra parte politica non li condivide, ho capito fate ... mettetevi in discussione con i cittadini, se i cittadini vi danno ragione ... però accettate anche il verdetto di chi non vi dà ragione.

La politica sull'immigrazione che sta portando avanti questo governo ha dato dei risultati, voglio dire, positivi sotto tutti gli aspetti. Quando si cita il discorso della mafia, di aderenze, l'ha dimostrato che questo tipo di immigrazione come era gestita ha favorito la mafia, ha favorito la delinquenza ed è anche questo un dato, voglio dire, sotto gli occhi di tutti, che non si può negare.

Cito la questione di Lodi. Allora, quando si dicono le cose bisognerebbe anche informarsi, perché il problema di Lodi ... intanto c'è in corso un'indagine della Guardia di Finanza, perché immigrati a Lodi volevano essere pagati in nero per evitare di entrare nei conteggi dell'esenzione del ticket del trasporto o meno; quindi non è il discorso di ... cioè non bisogna prendere un esempio su un qualcosa solo citando la parte negativa, anche perché dove tra l'altro ci sono in corso indagini della Guardia di

Finanza e indagini della Procura, quantomeno prima di parlare aspettiamo i verdetti.

I risultati, mi spiace, portano che questo ordine del giorno è sbagliato che arrivi sul tavolo del Comune, perché chiedere, chiedere, chiedere ... io dico che è un ordine del giorno che da parte nostra come Lega sposiamo quello che è la conduzione di questo fenomeno da parte del nostro Ministro degli Interni che sta ottenendo dei risultati che mai nessuna parte politica ha ottenuto.

Quindi il chiedere queste cose da parte nostra sicuramente è un voto contrario.

Quando si fa riferimento alla vecchia votazione di un Consigliere c'erano parametri diversi e condizioni diverse, quindi se questo doveva essere un atto per cercare di sensibilizzarci a dire: "eh, ma guarda che l'altra volta la vedevi diversamente", non si è vista diversamente, c'erano condizioni e parametri diversi. Oggi non è così, quindi oggi il risultato dell'aspetto migratorio a livello nazionale ha dato dei risultati, li sta dando e quindi è un ordine del giorno che respingiamo, da parte nostra come Lega, in toto.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola alla Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Va beh, è un lavoro apprezzabile, l'ho letto con interesse e quello che mi interessa sapere, così per un piccolo monitoraggio, è avere un riscontro circa le tre persone che hanno concluso il percorso SPRAR, se si sono inserite nel mondo del lavoro, se abbiamo ... che notizie abbiamo.

Poi faccio un'altra considerazione: sul nostro Comune ne abbiamo avuti cinque, perché? Perché il processo SPRAR ha avuto poche offerte di disponibilità e molte richieste. Nei dati del 2017 sono stati praticamente accolti nei CAS l'ottanta per cento dei migranti, ma solo il venti per cento ha avuto un percorso SPRAR, perché i dati dicono che nei comuni di appartenenza i sindaci tendono spesso anche a non ... anche per motivi elettorali, a non accogliere troppe domande; quindi c'è anche un problema di questo tipo e quindi non hanno avuto un riscontro efficace per questo motivo, quindi i dati sono questi.

Aver ampliato il percorso CAS nasce da queste riflessioni, quindi è un dato di cui purtroppo dobbiamo tenere conto. Quindi non è sparito lo SPRAR, ha un altro nome e, appunto, limita a determinate categorie e quindi a chi ha già avuto una protezione internazionale, i bambini e i minori non accompagnati, comunque la disponibilità da parte dei comuni è poca e questo è un dato di cui dobbiamo tener conto.

Dopo di che la protezione la protezione umanitaria è stata troppo abusata, pertanto l'hanno sostituita con delle categorie anche più restrittive: chi fugge da calamità naturali ... cioè hanno assegnato delle restrizioni, una diversificazione, perché è stata troppo abusata e all'estero, in altri paesi europei non c'è questo dispositivo, quindi questa è stata una misura correttiva dal precedente mandato, diciamo, legislativo.

Quindi quello che posso dire è che è corretto ascoltare i comuni, dato che è uno strumento tecnico appena approvato e quindi migliorabile, è assolutamente necessario ascoltare i riscontri dei territori, noi siamo un movimento che appunto è dedito alla partecipazione, quindi il livello politico è corretto.

Però non si può chiedere di sospendere il provvedimento, è una legge appena approvata ed è migliorabile. Quindi salvo la prima parte e quindi, diciamo, accolgo solo la prima istanza.

Per quanto riguarda invece poi il monitoraggio di SERCOP non sono favorevole, penso che sia il Comune a doversi prendere carico

di questi servizi (sì lo vedremo dopo) e quindi, diciamo, per la prima parte e anche per un altro punto successivo sono strumenti di carattere ... dicono di implementazione della Legge, quindi mi sembra corretto accoglierli, però non posso approvarla in toto e mi asterrò, tenendo conto del lavoro e delle osservazioni importanti di cui tener conto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Prima di dare la parola alla Consigliera Scifo mi ha ...

Okay, do la parola alla Consigliera Scifo, prego.

CONSIGLIERE SCIFO BARBARA

Grazie.

Volevo proprio riprendere alcune osservazioni fatte dalla consigliera Piva in merito alle osservazioni e appunto sul fatto che il sistema SPRAR non è un sistema così diffuso, diciamo, proposto da molti comuni sul territorio italiano.

Sicuramente i dati anche rispetto alle aspettative del Ministero che eroga i finanziamenti sono più bassi, appunto diciamo ci sarebbe l'auspicio che ci ... diciamo di una maggiore adesione da parte degli enti locali, ma sappiamo, appunto, che proprio il sistema che prevede lo SPRAR è un sistema di accoglienza molto articolato e molto impegnativo rispetto ad altri sistemi di accoglienza, e quindi è abbastanza naturale che sia così ma il punto secondo me è un altro, cioè è capire se questo è un sistema di accoglienza che funziona, è efficace o per lo meno in termini comparativi è più efficace di altri e quindi se questa è la direzione giusta e se questo è, ci si sarebbe aspettati, come dire, di implementarlo ulteriormente e di dargli un ulteriore sostegno e non invece assistere a un suo ridimensionamento ed è un po' questa no, diciamo, la preoccupazione ... cioè il fatto che attraverso questa Legge si veda un ritorno ai centri di grandi dimensioni, che sono quelli su cui si punta maggiormente come

appunto strutture di accoglienza; mentre le esperienze di questi anni, appunto, hanno confermato che l'accoglienza diffusa, quindi piccoli numeri di persone sparse nei vari territori sia forse la strada che garantisce sia maggiore inclusione sociale, maggiore integrazione, sia maggiore sicurezza.

Quindi lo sgomento, diciamo, è vedere che nonostante questa evidenza l'azione governativa stia andando in una direzione diversa.

Mentre in relazione a quello che diceva il Consigliere Turconi, sì ... cioè, evidentemente siamo proprio su due posizioni diverse, quindi non c'è, come dire, nessuna pretesa di voler ... come dire, né convincere nessuno, né asserire che ci siano posizioni convergenti. Cioè il senso di questo ordine del giorno è molto semplice, serve a ribadire proprio che non condividiamo decisioni governative in materia di gestione di migranti sui territori, perché in questo momento peraltro, al di là del disegno complessivo, che magari vede anche degli elementi correttivi utili, però siamo fortemente preoccupati per il rischio che molte persone che oggi sono titolari di protezione umanitaria o che l'hanno ottenuta dopo cinque ottobre, cioè data all'approvazione appunto della legge ... del decreto, finiscano in strada. Allontanate dai centri accoglienza dove sono ospitati, ossia i CAS, senza possibilità di essere inseriti in percorsi di seconda accoglienza, appunto, come sono gli SPRAR.

Quindi non solo l'obbligo umanitario deve prevalere, almeno questo è quello che riteniamo da un punto di vista proprio di dovere morale, ma è utile far capire i danni di queste nuove norme, cioè che molte persone in strada significa più disagio per tutti e maggior rischio che la che la criminalità ne approfitti e quindi paradossalmente stiamo andando nella direzione esattamente opposta a quella che dovrebbe essere l'obiettivo del Decreto, cosiddetto, Sicurezza. E non è un caso che molte persone si stiano mobilitando, dalle parrocchie alle associazioni, tutto il terzo settore che si occupa di assistenza ed integrazione migranti,

trasversalmente tutta Italia, dal nord al sud, cittadini che si prendono a cuore il problema, e questo è davvero un bel segnale di questi tempi, ma forse non basta. Serve un cambiamento di posizione da parte del Governo, e la circolare inviata dal Viminale il 18 dicembre ai prefetti chiarisce solo parzialmente e sembra ancora più un programma politico che è un chiarimento della misura, quindi auspichiamo che qualcosa davvero si possa muovere in una direzione diversa.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Vedo iscritto a parlare per il secondo intervento Vittorio Turconi.

Prego.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Cito dei dati che sono portati nell'ordine del giorno.

Nel 2016 144.000 unità, nel 2017 108.000, nel 2018 22.000. È da un po' di tempo che non si sente parlare di morti in mare, di navi affondate, di tutto, perché rispetto a prima dove affondavano e morivano trecento persone alla volta adesso questo fenomeno è diminuito; è diminuito perché stanno venendo meno persone.

Sarà un problema su una costa che non gestisco io, ma non possiamo farci carico noi ...

Però mi spiace vedere i consiglieri del PD che ridono su un fenomeno così importante! Perché o non ve ne frega niente, perché dato che è un argomento importante, stiamo parlando di immigrazione, e allora bisogna ascoltare e non ridere. Ascoltare, poi fate i vostri commenti, perché è brutto vedere, su un argomento così importante, guardarvi in faccia e vedervi ridere. Perché non è corretto! Non è corretto!

Io non mi sono mai permesso di ridere sui vostri interventi.

Gradirei la stessa cosa! Perché tra l'altro è anche un argomento importante.

Comunque cito che ci sono dei numeri riportati su questa cosa qui, che danno un certo tipo di risultato.

È giusto che la posizione politica dei nostri partiti siamo su due fronti diversi. Allora ovviamente noi siamo a favore della politica che ha il nostro partito e il nostro Ministro degli Interni sta portando avanti; voi siete su posizioni diverse.

Quello che voglio dire è, ed è un dato di fatto sulla bocca di tutti, che tutta la parte delinquenziale, tutta la parte mafiosa è entrata a gestire i centri di accoglienza. Cioè non dimentichiamocene queste cose, perché tant'è vero che oggi i centri di accoglienza si stanno spostando più nel ricevere i disabili rispetto ai migrati con queste situazioni.

Quindi la parte delinquenziale è entrata a gestire questi fenomeni. Non dobbiamo dimenticarci queste cose, perché sono sulla bocca di tutti, ci sono stati dei business con le navi ... quelle ONG, quindi non è una cosa che stiamo dicendo adesso e stiamo inventando adesso.

Quindi al di là del rispetto delle posizioni politiche ci sono stati dei fenomeni che è giusto dire, è giusto parlarne. Questi sono fenomeni veri, perché ci sono le procure che stanno indagando su queste cose, ci sono i centri di accoglienza che hanno avuto di questi problemi. Questo è sulla bocca di tutti, non è un dato che dice Vittorio Turconi della Lega, o lo dice il partito Lega, lo dicono le procure della Repubblica, dove è finito il business dell'accoglienza, perché l'accoglienza vera siamo tutti d'accordo e, guardi, noi della Lega siamo i primi ad essere d'accordo ad accogliere chi, con delle regole chiare e precise, chi ha realmente bisogno. Ma che io debba accogliere tutto, gente che non scappa da paesi a rischio, che non scappa dalle guerre, che non scappa da quelle situazioni, anche questo è un dato di fatto,

perché ci sono degli immigrati che non hanno nulla a che vedere con questi fenomeni eppure vengono qua.

Mi sembra giusto e corretto prendere e rispedirli indietro. Questa è una politica che noi a livello nazionale la condividiamo.

Quindi siamo su due pareri diversi, però per quanto riguarda il fenomeno di questo tipo i numeri che vengono portati sull'ordine del giorno parlano chiaro. Quindi ci sono meno morti perché sono arrivate, voglio dire, un quarto delle persone rispetto a prima e il fenomeno che mi sembra che a livello europeo, a livello internazionale si sta gestendo, voglio dire, nei punti di partenza e non nei punti di arrivo è anche un dato di fatto; può essere non condivisibile, però la politica è quella di dire: "cerco di andare a fare degli interventi prima che partano e non dove arrivano".

Questo mi sembra una cosa logica e corretta.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola al Consigliere Buroni.

Prego.

CONSIGLIERE BURONI EDOARDO

Grazie, Signora Presidente, buonasera a tutti.

Cercherò di essere breve naturalmente.

Ovviamente condivido quello che, come dire, ha sottolineato la consigliera Scifo e che è evidente a tutti non abbiamo la stessa visione politica con la Lega e con ... quindi, come dire, fa parte della normale dialettica politica e divergenze d'opinione. Ci tengo però a sottolineare qualche cosa senza entrare in un contraddittorio diretto che non avrebbe probabilmente grande significato, se non almeno per sottolineare alcune cose.

Secondo me questo ordine del giorno vuole mostrare prima di tutto che modello di comunità e di società abbiamo in mente. È

evidente che abbiamo in mente un modello di comunità e di società differente.

Rispetto a quello che, appunto, diceva adesso il consigliere Turconi è bene ricordare anche il fatto che gli sbarchi e i viaggi sono diminuiti anche e soprattutto per via delle, come dire, norme precedenti del Ministro Minniti, peraltro personalmente non tutte pienamente condivise e condivisibili, quindi, come dire, non ne faccio una questione di bandiera politica automatica, però è innegabile che il calo dei viaggi e degli sbarchi sia legato in gran parte a quello più che non all'attuale operato del Ministro degli Interni Salvini.

Quindi anche su questo aspetterei a cantare vittoria in senso stretto, come giustamente bisogna attendere gli esiti delle indagini e tutto quanto bisogna dare tempo al tempo anche e non, come dire, alimentare una analisi politica fatta sulla percezione dell'immediato, ma che non va in profondità.

Alcune cose che oggi ci sono non sono frutto delle politiche del Ministro Salvini ma di chi c'è stato prima. Quindi anche questo è sicuramente una cosa da tenere presente.

Detto ciò però, appunto, ribadisco che con questo ordine del giorno vogliamo far vedere che tipo di comunità e di società abbiamo in mente e la nostra parte politica è sicuramente per un modello di società inclusivo e solidale, che il cosiddetto Decreto Sicurezza, che peraltro mette dentro tante cose estremamente eterogenee tra di loro invece non porta avanti.

Questo secondo noi è perché Arese può e deve essere un modello propositivo anche in questo senso, e in un certo senso quindi mi ricollego in parte al discorso che faceva anche la consigliera Piva, ma questo lo facciamo anche per un'esperienza effettiva che abbiamo avuto. Secondo me il contributo che Arese può dare è proprio legato al tema dello SPRAR che abbiamo vissuto nel nostro territorio, e sul nostro territorio abbiamo potuto verificare e dimostrare che le cose sono andate bene, che lo SPRAR come sistema funziona sicuramente molto più degli altri sistemi in particolare,

appunto, legati a centri più grandi come i CAS che ... e qui, consigliere Turconi, sono le infiltrazioni mafiose e purtroppo la delinquenza e la malavita organizzata è molto più probabile ed è, appunto, acclarato che entri nelle grandi ... nei grandi gruppi, nelle grandi concentrazioni, non invece nelle piccole realtà che volgono all'inclusione e a un percorso molto articolato, come è e come era, appunto, quello dello SPRAR, quindi a maggior ragione questa cosa è altamente preoccupante perché da un lato, come dire, non dà garanzie di inclusione di persone e esseri umani, e quindi anche con tutto ciò che può essere un portato successivo di problematiche che ne derivano nel momento in cui abbiamo dei migranti che non vengono istruiti sulla lingua italiana, che non vengono inseriti in percorsi lavorativi, eccetera eccetera, sappiamo bene quello che può derivarne.

In questo senso, appunto, è bene pensare che i costi sociali e le ricadute conseguenti sono spesso più gravi e negativi in un secondo momento che non nell'immediato, e anche su questo, quindi, cantare vittoria rispetto a successi o meno dell'attuale Legge che è stata da poco approvata aspetterei molto.

Rispetto ad alcuni correttivi, fossero correttivi rispetto a, come dire, difformità anche rispetto a esempi internazionali, si potrebbe giustamente anche parlarne, discuterne e verificare, purtroppo la Legge è non correttiva ma sicuramente estremamente negativa in questo senso e, ripeto, la stessa ...

Intervento fuori ripresa microfonica

Ho chiuso, infatti.

... lo stesso depotenziamento dello SPRAR è assolutamente chiaro ed evidente.

Io vorrei sperare che l'esempio positivo di Arese in questo senso possa essere esportato e condiviso più in generale e va, però, in una direzione diversa rispetto alla Legge approvata.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Vedo iscritta a parlare la Consigliera Piva per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Allora, volevo chiarire meglio un concetto. Non ho detto che lo SPRAR è stato accolto da pochi comuni, ho detto che ha avuto poca offerta.

Cioè il fatto che nel nostro Comune ci siano state solo cinque accoglienze vuol dire che forse non abbiamo avuto offerte di accoglienza, appartamenti o cose di questo tipo immagino; quindi è difficile attuare lo SPRAR e per questo si è limitato, comunque, a categorie che avevano una priorità e un'urgenza, perché comunque il venti per cento dei flussi migratori è stato assorbito in accoglienza SPRAR e l'ottanta per cento in questi ... nei CAS, questi sono i dati che avevamo.

Per quanto riguarda il business illegale della criminalità organizzata la manovra è un ... la Legge è positiva perché impone l'obbligo di rendicontazione e di trasparenza nella rendicontazione per le cooperative che sono state ... che hanno gestito l'accoglienza abusando di queste ... di questo ... di questi appalti.

Quindi "mafia capitale" nasce da lì, per noi questo è un successo.

Quindi, semplicemente, volevo chiarire questo passaggio perché forse mi sono espressa male, non sono pochi comuni, sono nei comuni poi poche persone che offrono accoglienza.

Quindi è un passaggio culturale che, visti i dati, evidentemente non può essere esteso e non ci sono le possibilità.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Per dare alcuni chiarimenti in merito ad alcuni aspetti che sono emersi durante la discussione do la parola al Sindaco.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie, Presidente.

Non volevo interrompere il dibattito, però volevo tornare su alcune ... alcuni elementi e sottolineature che ha portato la consigliera Piva, perché nel nostro caso noi abbiamo la messa ... abbiamo avuto la messa a disposizione in seguito all'adesione al progetto SPRAR nell'ambito del rhodense con SERCOP di sei posti, diciamo così (è brutto, parlano di persone) però la possibilità di ospitare fino a sei persone.

Non abbiamo mai raggiunto la saturazione, c'è stato un momento in cui il picco è stato di cinque persone perché subito dopo, chi era in Consiglio se lo ricorderà, un momento di fitto confronto col Prefetto di allora, i numeri degli sbarchi diminuirono e contemporaneamente, quindi, diminuì rapidamente la richiesta di accoglienza riversata sui comuni.

Quindi da questo punto di vista mi sento di dire che la disponibilità, seppur limitata, che si è verificata sul Comune di Arese e sotto il numero che la delibera prevedeva per il nostro comune è stata comunque sempre maggiore della possibilità di accogliere, e in questo non ho ben capito però che ruolo, nel momento in cui si aderisce a un progetto, di limite di vincolo possa esercitare un Sindaco; c'è la facoltà di un'amministrazione a aderire o meno a un progetto SPRAR, nei limiti delle disponibilità, però magari ce lo chiariamo in separata sede.

Rispetto alle tre persone che non sono più dentro il progetto hanno scelto di terminare il loro percorso, si sono trasferite e in realtà non abbiamo informazioni di dettaglio, ma ne sentiamo per quanto possibile il bisogno, quindi l'assessore di

riferimento, all'assessore Cerea ha già chiesto un appuntamento per un aggiornamento, e credo sia anche condivisibile e utile sapere, se possibile, perché ovviamente non credo che potremmo avere risposte a tutte le nostre curiosità, non credo sarà possibile avere tutte le risposte, ma le informazioni disponibili vorremmo averle per capire anche meglio poi la dinamica successiva all'uscita del progetto.

Mi preme dire che il progetto nel nostro caso era un progetto d'ambito, quindi anche rispetto al monitorare da parte di SERCOP, credo sia il soggetto corretto, perché il progetto è ancora in vigore, anche sapere nel territorio gli sviluppi è importante, proprio perché in quel caso, all'adesione diversamente da altri comuni che erano partiti prima con l'adesione, faccio un esempio: Rho aveva ... ha in essere sia il progetto SERCOP, che sia un progetto di accoglienza SPRAR suo, nel nostro caso siamo appoggiati proprio a quella possibilità di accoglienza data all'interno dell'ambito del rhodense, però confermo anche da parte nostra la richiesta, che è stata già formalizzata, di avere ulteriori informazioni riguardo quella fetta di progetto che ci ha e ci vede coinvolti ancor oggi.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie al Sindaco.

Do la parola al Consigliere Ferrara.

Prego.

CONSIGLIERE FERRARA MATTIA NICHOLAS

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Ringrazio il Sindaco per aver fatto, finalmente, alla luce di questo ordine del giorno, un riferimento di ordine comunale, perché questo è un ordine del giorno innanzitutto ideologico, innanzitutto riguarda il piano nazionale e non alla realtà dei fatti, quindi quanto è stato appena descritto proprio dal Sindaco ... riteniamo che il Decreto Sicurezza e che ben è stato messo in

discussione in questi documenti in maniera sicuramente minuziosa e per quanto a livello probabilistico veritiera non tiene conto però della realtà storica, cioè la stretta sui migranti è un dato di fatto nazionale, iniziata con il Ministro Minniti e quindi proseguita più marcatamente con il Ministro Salvini, non capisco quale sia la controtendenza prima di tutto.

È un decreto che punta ad avere maggiore fermezza su tutti i territori, si passa da centri di micro realtà a centri più grandi che facilitano anche l'identificazione, perché in questo momento se si sono ridotti gli sbarchi (ed è vero) dell'ottanta per cento, in futuro nulla vieta, considerando l'estensione di un continente come l'Africa e le problematiche che veramente ci sono, in futuro ci potremmo ritrovare nella stessa situazione a non riuscire a gestire il fenomeno e quindi ritornano i centri di accoglienza più grandi, i centri di identificazione più grandi che vanno a vedere veramente il percorso e il tracciato di queste persone, che poi a livello comunale hanno una declinazione assolutamente personale e di integrazione con le istituzioni e le associazioni che se ne occupano, ma fino a quel momento il Comune non può interferire con quello che è il lavoro, una direttiva nazionale, può semplicemente far valere i propri diritti, ma questo evidentemente ci trova per il gioco delle parti contrari.

Contrari ma fino a un certo punto, perché l'idea di società che abbiamo in mente non è tanto diversa, il rispetto delle regole è trasversale, per costruire una società di qualsiasi tipo servono delle regole. Quindi questo decreto secondo noi ne impone e rincarare la dose rispetto al governo precedente.

Quindi prendiamo atto del momento storico, prendiamo atto delle problematiche che ci sono e andiamo avanti a vedere come cadrà questo percorso di integrazione e quindi di futura accoglienza, perché non è detto che il fenomeno da qui in avanti non si faccia più sentire.

Poi contestualmente alla microcriminalità noi sappiamo che sono stati ... è prevista, insomma, l'assunzione di 370 carabinieri

nella provincia di Milano, quindi sicuramente questo è un dato che va a favore dell'aspetto della sicurezza, quindi nel fatto di dire che ci sono ancora più controlli.

Ho detto tutto.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Vedo iscritta a parlare la Consigliera Scupola.

Dunque lei ha già fatto un intervento, Consigliere, se interviene in qualità di relatore, avendo confermato l'ordine del giorno può intervenire per le repliche in forma concisa, altrimenti dovrei dichiarare chiusa la discussione e aprire il voto con le dichiarazioni di voto.

Quindi fa la replica in qualità di relatore?!

Okay, prego.

CONSIGLIERE SCUPOLA DENISE

Allora, appunto, velocemente solo alcuni chiarimenti su quanto è stato detto.

Innanzitutto ringrazio la Consigliera Piva per aver chiesto di sapere circa il futuro di queste tre persone che hanno concluso il loro percorso, che crediamo tutti sia cosa auspicabile, ovviamente nel rispetto della privacy e di quanto possibile.

Sempre con riferimento a quanto è stato detto circa il fatto che in realtà il sistema SPRAR non sarebbe ... cioè le persone rimarrebbero nei CAS e nei CARA perché nel sistema SPRAR non ci sono posti, in realtà questo non è proprio vero, non è del tutto vero, nel senso che nei sistemi SPRAR ci sono in realtà i posti, il problema è che le persone rimangono nei CAS per questioni di lungaggini burocratiche e contingenti nello spostamento, tant'è che i CAS sono, appunto, come dice la parola, Centri di Accoglienza Straordinaria, quindi in realtà non dovrebbero neanche rimanere lì, dovrebbero andare direttamente negli SPRAR. Se ciò

non succede è perché ci sono delle questioni legate alla pubblica amministrazione e che certamente non possono essere imputate a, invece, soggetti che hanno diritto a partecipare ai progetti di integrazione.

Inoltre per quanto riceva il Consigliere Ferrara sui centri di accoglienza più grandi, appunto, i centri di accoglienza più grandi non dovrebbero neanche esserci, perché sono, appunto, misura di accoglienza straordinaria e legate a un momento transitorio; mentre per quanto riguarda i centri di identificazione a cui lei si riferiva, è certamente corretto ma ci sono sempre stati e c'erano anche prima e continueranno ad essere fatte le identificazioni delle persone che arrivano, nel rispetto della legge e dunque non potendo trattenere le persone a tempo indeterminato per provvedere a queste identificazioni i cui ritardi sono nuovamente da attribuire alla pubblica amministrazione.

Infine, e chiudo, mi rendo conto che come è già stato detto da entrambe le parti le posizioni sono per certi versi inconciliabili, ma comunque ricordo che dall'insediamento di questo governo ci sono stati 861 morti o dispersi in mare.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Vedo iscritto a parlare il Consigliere Saibene.

Prego.

CONSIGLIERE SAIBENE MARCO

Grazie Presidente.

Allora all'interno delle preoccupazioni già espresse dai Consiglieri di maggioranza vorrei porre l'attenzione in particolare sulla questione dell'accoglienza e dell'integrazione dei minori.

Il Decreto Sicurezza può avere infatti un effetto dirompente sul futuro dei minori stranieri non accompagnati, che compiranno

18 anni nel 2019 e che prima dell'entrata in vigore del decreto avevano fatto domanda di protezione internazionale. Una domanda che ora in prossimità della maggiore età rischiano di vedersi respinta, come sta già accadendo in alcuni territori, ritrovandosi così privati dell'accoglienza e della protezione che meritano, in quanto arrivati da minori, una misura che andrà inevitabilmente a compromettere il loro percorso di integrazione nel nostro paese.

Queste preoccupazioni sono espresse soprattutto anche da diverse ONG che si occupano di minori e riguardano in particolare anche i bambini giunti in Italia con le famiglie che hanno avanzato una richiesta di asilo.

Risulta quindi indispensabile assicurare loro la massima protezione e cura, così come previsto dalla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.

Riguardo i dati, invece, sui morti in mare sarebbe bene fare un po' di chiarezza. Per Frontex e Guardia Costiera Italiana in mare il rischio di morte per i migranti provenienti dalla Libia è salito al 6,8 per cento, un numero più che triplicato se confrontato con il 2,1 per cento del periodo che va dal 2014 al 2017.

Vorrei concludere anche questo mio intervento ricordando che soltanto questa notte sulle coste dell'Andalusia sono morte dodici persone, dodici migranti e dodici sono dispersi.

A loro va il nostro pensiero.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Non essendoci altri interventi iscritti a parlare pongo in votazione.

Vedo iscritta a parlare la Consigliera Pandolfi per dichiarazione di voto.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PANDOLFI PAOLA

Volevo fare la dichiarazione di voto per il nostro gruppo e colgo anche l'occasione per fare due puntualizzazioni.

A Lodi io mi riferivo alle tariffe sulle mense e c'è già una sentenza in giudicato, sono molto informata sull'argomento, ho anche discusso in diretta con il sindaco di Lodi, da mesi seguo la vicenda.

Quindi prima di dare agli altri gli ignoranti, magari informarsi bene e capire cosa sta dicendo.

Poi per quanto riguarda i grossi centri di detenzione che il consigliere Ferrara vede favorevolmente, erano stati smantellati perché erano delle polveriere sociali e per questo motivo era stato interrotto ... era stato introdotto SPRAR.

Per quanto riguarda le cooperative sono lavoratori del sociale, sono educatori, sono nostri ragazzi che lavorano in questo settore. Molto spesso dietro ci sono le RSA, le strutture socio sanitarie e con ... addirittura erano gestiti con i voucher della Regione Lombardia molti di questi; per cui io ci penserei prima di dare dei mafiosi.

Comunque faccio la dichiarazione di voto per il nostro gruppo, che è favorevole a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Vedo iscritto a parlare il Consigliere Turconi.

Prego.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Allora, il nostro voto è contrario, però invito la Consigliera Pandolfi di andare a riascoltare quello che è stato detto.

Allora, io ho detto che ci sono ... non ho dato del mafioso a nessuno, ho detto, come ha detto anche la Consigliera Piva, che il business dietro al fenomeno migratorio è agli occhi di tutti, quindi non mi sono permesso di dare o di dire che chi si occupa ...

se voi avete dei volontari che si occupano sono dei volontari, ma io non mi permetto di dargli del mafioso, semmai del mafioso glieli ha dati lei facendo questa chiarezza.

Per quanto riguarda l'ignoranza io ho detto solo che bisognerebbe informarsi, poi che la consigliera Pandolfi litiga col sindaco di Lodi a me poco importa. Ho detto semplicemente che bisognerebbe informarsi; comunque se vuole le faccio avere i dati dell'indagine della Guardia di Finanza.

Intervento fuori ripresa microfonica ...

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

No! Ma non c'entra niente! Io non ho detto quello! Non le ho dato, prima di tutto, dell'ignorante, semmai vi ho detto di non ridere sui discorsi seri, non ho dato dell'ignorante a nessuno. Quindi non può dire: "prima di dare dell'ignorante si informi", perché io non ho mai detto questo.

Comunque vada a riascoltarsi quello che è stato registrato, se io ho detto dalla mia bocca, dalle mie labbra queste cose qua.

Quindi non si permetta. Se deve fare non faccia la professoressa, faccia i suoi interventi senza far la professoressa con nessuno. Okay?

Poi lei è d'accordo o contraria, a me poco importa. Quando è il momento di schiacciare il bottone voti e esprima quello che lei intende dire, però non si permetta di entrare nel merito e di dare giudizi che non sono arrivati dalla mia bocca.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

La dichiarazione di voto da parte della Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

No, volevo solo precisare che il riferimento era al caso di Roma e di mafia capitale, quindi non a tutte le cooperative, ma a chi si infila nei meccanismi che cooperative per le regole fiscali che hanno possono permettere.

Quindi il riferimento era chiaro e non ho dato del mafioso a nessuno.

Okay? Va bene? Quindi questo è quanto e riprendo l'astensione con le motivazioni addotte prima.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie Consigliere, a questo punto apriamo la votazione sull'atto al quinto punto all'ordine del giorno attuale.

Prego, Consiglieri.

Votanti quindici, favorevoli dieci, contrari quattro, astenuti uno.

Esito: approvato.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 93: PUNTO N. 6 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 09.10.2018.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo quindi al successivo punto all'ordine del giorno, che è l'approvazione del verbale della seduta del 9 ottobre 2018.

Ecco, ho cambiato il punto, anche a video, se non ci sono interventi pongo in votazione l'atto.

Un attimo che vedo di capire se possiamo bloccare la votazione, o finché non la ... l'importante è non chiudere la votazione.

Allora, prego Consigliere.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

C'è un errore nel verbale, a pagina 51, l'intervento è della Varri, invece si riporta il mio nome, però si capisce che parla del PD, quindi è evidentemente un refuso.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Arriviamo subito che andiamo a vedere il verbale.

Grazie.

Sì Consigliera, abbiamo verificato e l'intervento è quello della Consigliera Varri o comunque di un Consigliere del PD, perché a un certo punto c'è un passaggio che dice: "... come Partito Democratico", quindi è evidente che non può essere attribuito a lei.

In ogni caso poi avremmo anche ... la videoripresa per andare a verificare, ma direi che andiamo a rettificare per il verbale,

quindi lo pongo in votazione con la rettifica richiesta dalla Consigliera Piva.

Quindi, prego Consigliere votiamo, con la rettifica a pagina 51 del documento.

Grazie.

Grazie, tutti hanno votato.

Favorevoli quindici, astenuti zero.

Esito: approvato.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 94: PUNTO N. 7 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

CONFERIMENTO IN HOUSE ALL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
SER.CO.P. DELLA GESTIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIO-
ASSISTENZIALE, SOCIO-EDUCATIVO E SOCIOSANITARIO. APPROVAZIONE DEL
CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL PERIODO 1 GENNAIO 2019-31 LUGLIO
2027. I.E.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo quindi al successivo punto all'ordine del giorno relativo al conferimento in house all'Azienda speciale consortile SERCOP della gestione dei servizi alla persona in ambito socio assistenziale, socio educativo e socio sanitario. Approvazione del contratto di servizio per il periodo primo gennaio 2009, 31 luglio 2027.

Per l'illustrazione del punto all'ordine del giorno do la parola all'Assessore Cerea e se possibile invito la dottoressa Berton, che ringrazio della sua presenza, e invito a raggiungerci per eventuali e ulteriori chiarimenti che potessero arrivare anche dai Consiglieri.

Grazie.

Do la parola all'Assessore Cerea.

Prego, Assessore.

ASSESSORE CERA VERONICA

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Questa sera, appunto, portiamo in approvazione il contratto con l'Azienda speciale consortile SERCOP, che è un consorzio servizi comunali alla persona, magari dico delle cose scontate per

chi ha già partecipato alle sedute del Consiglio comunale conosce SERCOP, dirò delle banalità, visto che comunque ci sono nuovi Consiglieri e quindi meglio ripetere.

Quindi portiamo in approvazione questo contratto perché è in scadenza e la nuova durata sarà ... è prevista dal primo gennaio 2019 al 31 luglio del 2027.

Allora, questo contratto non prevede nuovi servizi ma l'integrazione con i servizi che noi abbiamo affidato nel corso della precedente amministrazione, che poi vi elencherò.

Nelle cose, appunto, banali da ripetere SERCOP, appunto, è un consorzio per la gestione dei servizi alla persona, prevede la partecipazione del Comune di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago, appunto, l'azienda è a totale partecipazione pubblica e quello che è da sottolineare è che noi come Comune esercitiamo, su questa azienda speciale ma come per le altre, il controllo analogo, che a quello che noi esercitiamo anche per le nostre strutture attraverso l'approvazione del bilancio di previsione, preventivo, il controllo periodico del budget e anche il controllo puntuale dei servizi.

I servizi che noi andiamo a integrare in questo contratto sono quelli che abbiamo approvato, c'è l'elenco all'interno della delibera che sono, appunto, la gestione delle attività connesse all'unità di offerta socio sanitarie dell'area disabili e approvata nel 2013; la gestione delle unità d'offerta della comunità alloggio per disabili, che è la comunità socio sanitaria La Cometa, nel 2015; la gestione dell'asilo nido comunale, con deliberazione del 2016; la gestione amministrativa e sociale di azioni di interventi di housing sociale, con deliberazione del 2018.

Quello anche che mi preme ... che poi sono le cose magari che interessano il Consiglio comunale è la gestione economica, ossia dal punto di vista della convenienza SERCOP applica ai comuni i relativi corrispettivi che derivano dalla differenza tra il costo

dei servizi e ricavi. Praticamente noi paghiamo a consumo, è un costo netto unitario e non viene ... non ci sono ricarichi.

Nel contratto vengono elencati tutti i servizi che in questo momento SERCOP ha incarico che sono: per l'area minori ... noi in questo ... l'oggetto del contratto, appunto, sono noi conferiamo alla gestione di ... e c'è la tabella all'interno del contratto, sull'area minori e la tutela minori, l'assistenza domiciliare educativa alla DM, appunto, il servizio dell'asilo nido, trasporto disabili, il nucleo per gli inserimenti lavorativi, l'accreditamento dei centro socio educativo e dei servizi di formazione all'autonomia, poi l'attività di gestione relative all'unità di offerta socio sanitaria diurna a favore delle persone disabili, quindi tutta l'area disabili e una parte di interventi per l'housing sociale, il servizio sociale professionale, nel senso che noi abbiamo un assistente sociale che lavora presso il Comune che è di SERCOP e l'ufficio della protezione giuridica; quindi questo l'elenco dei servizi.

Altre cose, sinceramente, da sottolineare non le ho se non, appunto, che il controllo analogo viene anche esercitato attraverso una programmazione che viene effettuata con SERCOP, ossia attraverso il piano programma, che è un documento in cui vengono sviluppati gli obiettivi della gestione dei servizi e abbiamo, durante l'anno, dei momenti di ... in cui vengono presentati i documenti di contabilità generale, anche questi sono previsti poi dalla normativa vigente.

Comunque noi abbiamo una scadenza, un preconsuntivo, un primo preconsuntivo nel mese di giugno, un secondo preconsuntivo che ci arriva nel mese di ottobre e alla ... entro il mese ... il 20 dicembre dell'anno precedente all'esercizio arriva il budget annuale.

Non so se ci sono poi domande e ringrazio anche io la dottoressa Berton per essere qui stasera a supporto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Apriamo quindi la discussione sulla delibera.

Do la parola alla Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Volevo fare una domanda alla dottoressa Berton, che comunque avevo già anticipato via mail. In particolare volevo capire la convenienza sul servizio dell'asilo nido, nel senso che comunque noi utilizziamo SERCOP e ha un costo orario, un costo uomo/ora da quello che capisco e quindi volevo avere un paragone tra il costo del servizio precedente e il costo di SERCOP cioè in cosa sta la convenienza, perché comunque il personale dell'asilo nido è determinato dal numero di alunni.

Quindi otto bambini, una educatrice, quindi volevo un po' capire dove stava la convenienza in questo caso così esemplificativo.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi? Così dopo diamo la parola anche all'Assessore e alla dottoressa Berton per le repliche, per le risposte alle domande, altrimenti ...

Non vedo nessun altro intervento per ora, quindi do la parola alla dottoressa Berton.

Okay, prego.

DOTT.^{ssa} BERTON STELLA

Buonasera a tutti.

Le motivazioni che sottostanno al conferimento a SERCOP nel caso specifico richiesto dall'assessore Piva, ma rispetto anche gli altri, sono un po' indicate nel testo della delibera di conferimento al nido, la delibera di Consiglio comunale numero 46 del 14.06.2016, dove vennero declinate tutte le motivazioni.

La questione dell'economicità dell'operazione del conferimento non era l'unica ma era uno degli elementi, quindi io, come dire, io per sintetizzare ed essere precisa leggerei la delibera, che tra l'altro è stata anche citata nella delibera che oggi è stata proposta.

E cioè:

Il conferimento all'azienda speciale consortile SERCOP si configura come un affidamento diretto di un servizio pubblico locale secondo il modello in house providing, conformemente ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e successivamente richiamati dalla giurisprudenza nazionale.

Esso costituisce un'eccezione rispetto all'affidamento a terzi mediante gara ad evidenza pubblica, laddove sussistano determinati requisiti e condizioni.

Essa determina tra l'ente affidante ed il soggetto gestore del servizio un rapporto interorganico, nel quale l'ente affidante deve esercitare sul gestore un controllo analogo a quello esercitato sui servizi da esso prodotti e il soggetto gestore deve realizzare la maggior parte della propria attività a favore del comune affidante e della sua comunità locale e di riferimento.

Pertanto è consentito l'affidamento diretto a società interamente pubbliche nel rispetto dei seguenti principi essenziali individuati dalla giurisprudenza comunitaria: la proprietà del soggetto, il controllo analogo, l'attività prevalente a favore dell'ente affidante.

Il rapporto tra pubblica amministrazione e il soggetto in house non configura un contratto di appalto ma un'organizzazione interna della stessa pubblica amministrazione.

E poi c'è il riferimento alla normativa, alla direttiva delle concessioni e la direttiva appalti.

Alla luce di quanto su esposto si rileva dall'esame dei documenti costitutivi dell'azienda speciale consortile SERCOP (dunque dello Statuto) documenti aziendali, di piano programma, del conto economico, nonché dai contratti di servizio, che i

requisiti previsti dalla normativa europea sono soddisfatti, ovvero il capitale di SERCOP è interamente pubblico, il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e da parte del Comune è garantito dalle modalità gestionali organizzative appositamente introdotte nella vigente contratto di servizio tra il comune e l'azienda SERCOP .

SERCOP realizza la parte prevalente della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

Dunque il conferimento all'azienda speciale SERCOP rientra nel campo dei contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione del nuovo codice degli appalti, quindi si tratta di una conferma di quanto è già stato stabilito anche a livello europeo.

Dunque l'esercizio del controllo analogo o di controllo congiunto, oltre l'ottanta per cento dell'attività della controllata, dunque di SERCOP, deve essere effettuata nello svolgimento di compiti ad essa assegnati dall'amministrazione controllante; nella persona giuridica controllata non vi deve essere alcuna partecipazione diretta di capitali privati, salvo eventuali forme eccezionali di partecipazione che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Poi l'articolo 192 dove c'è il regime speciale degli affidamenti in house, dove viene previsto l'obbligo di valutare preventivamente la congruità economica dell'offerta dei soggetti in house e l'obbligo di valutare i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche a riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, di ottimale impiego delle risorse pubbliche, e questo a dire che la questione economica è soltanto uno degli elementi, ma sicuramente non il più importante.

Tra gli allegati alla delibera del 2006 venne anche prodotto un documento dove apparivano le gestioni, la gestione comunale, quella di SERCOP e la ... e dal quadro economico "costi e ricavi" appariva che la gestione di SERCOP era sicuramente, dal punto di

vista dei costi, sicuramente più economica per tutta una serie di economie di scale, di organizzazioni di decentralizzazione di costi, ma anche di benefici dal punto di vista di valore sociale aggiunto, rispetto anche alla specializzazione di alcune figure che in questi ... di cui in questi anni abbiamo potuto fruire, come ad esempio il coordinatore pedagogico, piuttosto che altre figure che grazie a SERCOP sono state attivate anche per le due strutture comunali di Arese.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, dottoressa Berton per i chiarimenti.

Do la parola anche al Sindaco, che voleva aggiungere ulteriori elementi alla discussione.

Prego.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie, Presidente.

Ringrazio la dottoressa Berton per i chiarimenti tecnici.

Credo che sia necessario aggiungere anche un pezzo di decisione politica a quella che fu la decisione di affidare a SERCOP il nido, e la domanda dell'approfondimento della consigliera Piva me ne dà l'occasione, perché fu proprio una scelta che facemmo per garantire la totale gestione pubblica all'interno del nido, in seguito a quelle che sono state le ... il blocco assunzionale che gli enti pubblici hanno avuto, la struttura che afferiva direttamente come dipendente al nido era ormai piuttosto risicata, minoritaria rispetto a quello che erano i numeri a cui faceva riferimento anche la consigliera, sia sul personale educativo che sul personale ausiliario.

Quindi per noi fu una scelta a garanzia del fatto che il progetto educativo potesse essere da noi condiviso con SERCOP, e mantenuto nel solco di quello che, dobbiamo dire, è sempre stata anche un'eccellenza sul nostro territorio, cioè il nido comunale, e facemmo anche un percorso che seguimmo direttamente io e il

dottor Pepe, piuttosto articolato, anche di accompagnamento e garanzia delle persone che lavoravano all'interno del nido.

A dire che scegliamo proprio, pur nell'essere attenti alla gestione dei costi, cosa che peraltro continuiamo a fare, anche se il nido è gestito da SERCOP, facemmo proprio una scelta di non ... perché l'alternativa sarebbe stata mettere a gara il servizio e quindi affidarlo nella gestione a una cooperativa. Quindi fu una scelta sicuramente su basi ... solide basi tecniche, ma anche una scelta politica di rimanere in totale ambito pubblico, visto che la disponibilità di personale era davvero ormai risicata.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie al Sindaco per gli elementi che ha aggiunto.

Ci sono ulteriori interventi nella discussione di questo punto?

Se non ci sono altri interventi pongo in votazione l'atto.

Prego.

Tutti hanno votato.

Favorevoli quattordici, contrari uno, esito approvato.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità.

Prego.

Favorevoli quattordici, contrari uno, esito approvato.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 95: PUNTO N. 8 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO TRA
L'AZIENDA SPECIALE CASA DI RIPOSO "GALLAZZI - VISMARA" ED IL
COMUNE DI ARESE PER LA GESTIONE DELLA RESIDENZA SANITARIA
ASSISTENZIALE, DELLE FARMACIE COMUNALI E DI SERVIZI DIVERSI A
FAVORE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA - PERIODO 01/01/2019 -
31/12/2023. I.E.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo quindi al punto successivo all'ordine del giorno:

Schema di contratto di servizio tra l'Azienda Speciale Casa di Riposo Gallazzi-Vismara e il Comune di Arese per la gestione della residenza sanitaria assistenziale, delle farmacie comunali e di servizi diversi a favore della popolazione anziana. Periodo 2019/2023.

Per l'illustrazione del punto do la parola nuovamente all'Assessore Cerea.

Prego.

ASSESSORE CERECA VERONICA

Di nuovo.

Anche questo schema di contratto di servizio, il contratto di servizio va in scadenza quindi lo rinnoviamo, per il periodo primo gennaio 2019, 31/12/2023.

Su questo contratto le evidenze ... ci sono alcune novità che ... ovviamente il contratto, questo contratto di servizio regola l'affidamento dei servizi dell'Azienda Speciale fissando obblighi

reciproci fra il Comune e, appunto, l'Azienda Speciale Casa di Riposo Gallazzi-Vismara.

Allora la prima novità dell'oggetto del presente contratto di servizio è la gestione. Noi affidiamo all'interno del contratto di servizio la gestione della residenza sanitaria, la RSA, dei nuclei ovviamente di degenza per patologie geriatriche, il centro diurno integrato e le camere di dirigenza a libero mercato e tutti gli altri servizi interni e esterni che poi nel tempo dovessero essere realizzati.

La gestione delle farmacie comunali e eventuali ulteriori aperture, e questo diciamo faceva parte anche del precedente contratto di servizio. La novità è l'introduzione della gestione del servizio di assistenza domiciliare comunale a favore di persone adulte, anziani disabili che è il SAD, l'acronimo SAD, e questo servizio serve a favorire la permanenza delle persone anziane o di adulti comunque in stato di fragilità all'interno del proprio contesto o familiare o sociale, e quindi posticipare, come dire, perché è possibile, un ingresso in, appunto, residenze socio sanitarie.

Il SAD prevede prestazioni di natura socio assistenziale non sanitaria, viene ... è finalizzato, appunto, come abbiamo detto a favorire il permanere delle persone all'interno del proprio contesto e, appunto, le prestazioni di natura socio assistenziale sono l'igiene e la cura alla persona, anche alcuni aspetti di tipo di socializzazione (scusate stavo guardando di qua, perché poi la scheda è da un'altra parte e ...) nient'altro.

Ovviamente viene ... c'è personale specializzato, sono OS o ASA che prestano questo servizio.

La seconda novità all'interno, la seconda e la terza diciamo, novità all'interno del contratto di servizio è il cambiamento e l'introduzione di un canone di concessione che c'è stato proposto dallo stesso consiglio di amministrazione di ... è evidente che il contratto di servizio è stato discusso e concordato con loro, quindi anche l'introduzione del SAD, ma appunto, l'introduzione di

un canone di concessione è stato proprio una loro proposta e noi praticamente andiamo a concedere due fabbricati che sono, appunto, quello in via Matteotti (ossia la casa di riposo) e l'unità immobiliare in Arese, in piazza Salvo d'Acquisto, che è la "farmacia 2".

Poi vi spiegherò come mai questa proposta che è legata nella ... nel contratto di servizio viene anche definita la cifra del canone concessorio per Casa di Riposo, si attesta sul novantaduemila e trecentottantacinquemila euro e per la farmacia dodicimila.

La terza novità, e poi vi spiego come mai queste introduzioni, è l'articolo 6 che è l'utilizzo di eventuali utili, ossia che l'Azienda Speciale comunica ogni anno, in serie di presentazione del preconsuntivo e gli eventuali utili di gestione, la cui destinazione verrà definita con atto del Comune.

Queste due misure sono possibili proprio perché se in passato la visione dell'apertura della farmacia del centro ha poi avuto dei riscontri positivi sul nostro bilancio, perché questo ha potuto ... la realizzazione di utili della farmacia è andata a compensare il bilancio di Casa di Riposo, portandolo in pareggio, abbiamo evidenza da parte del Consiglio d'amministrazione di una buona performance della farmacia anche rispetto al previsionale precedente, che ci permette di introdurre, appunto, sia il canone che una gestione sempre incarico a (ovviamente) al sociale degli eventuali utili.

Su un'altra ... l'altra questione che abbiamo introdotto per una migliore programmazione da parte del Comune sono delle scadenze all'articolo 15 comma 8, in cui l'Azienda Speciale provvede a comunicare la sua situazione finanziaria con scadenza al 30 giugno, al 30 settembre, e i dati al 31/12. Nello stesso documento viene inoltre predisposta e resa nota la previsione del risultato economico previsto al 31/12 e lo stato di avanzamento degli investimenti programmati in sede di bilancio previsionale.

Questo per poter tenere monitorato, appunto, il bilancio di Casa di Riposo e poter effettuare sicuramente una migliore programmazione.

Una precisazione riguardante l'introduzione, appunto, dell'articolo sugli utili è una previsione di legge poi che sia il socio, il Comune a dover gestire la suddivisione degli utili.

Abbiamo voluto semplicemente inserirla perché prima non c'erano, in tutti questi anni non ci sono stati, dato che è possibile questa previsione abbiamo preferito introdurre.

Del saldo l'ho detto, quindi diciamo che sono quattro le nuove formulazioni inserite all'interno del contratto di servizio.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie all'Assessore per l'illustrazione.

Apriamo quindi la discussione sul tema del contratto di servizio tra la Casa di Riposo e il Comune.

È iscritta a parlare la Consigliera Scifo.

Prego.

CONSIGLIERE SCIFO BARBARA

Grazie.

Allora, a me sembra che questo contratto di servizio che stasera andiamo ad approvare rappresenti davvero un risultato storico per il comune di Arese. Cioè oggi possiamo dire con orgoglio di raccogliere i frutti di alcune scelte politiche strategiche importanti e lungimiranti fatte nel corso di questi anni e che continuano a essere portate avanti con determinazione e visione.

Cioè, la possibilità che oggi prevediamo, con questo nuovo contratto di servizio, per cui l'ente locale riscuoterà l'affitto degli immobili di proprietà comunale oggi, appunto, diciamo, gestiti dalla casa di riposo e della farmacia, garantendo così delle ulteriori entrate fisse per l'ente; così come poter valutare di volta in volta come previsto, appunto, nel contratto di

servizio l'utilizzo degli utili rispetto a futuri investimenti nello sviluppo dei servizi per gli anziani, sia che sia a favore degli ospiti o sia delle persone assistite a domicilio o per altri servizi erogati dal Comune crediamo restituisca tutto il senso e la visione della scelta fatta dalla precedente Amministrazione e dal lavoro svolto dal precedente Consiglio d'amministrazione dell'Azienda, scelte e lavoro fatti con coraggio, gran determinazione, dato anche il contesto di totale novità in cui ci si muoveva ossia, appunto, quello dell'apertura di una nuova farmacia all'interno di un centro commerciale, appunto, con, come dire, un business completamente nuovo rispetto a quello tradizionalmente, appunto, sviluppato dalla farmacia comunale nel centro storico.

Quindi non solo come è stato ricordato l'apertura della farmacia ha permesso di chiudere il bilancio dell'azienda senza più la necessità di trasferimenti sociali da parte del Comune ma, appunto, nel suo secondo anno di attività ha permesso di garantire degli utili importanti, appunto, di cui si è deciso che si potrà beneficiare non solo come è sempre stato a favore del funzionamento della casa di riposo per ripianare, appunto, i suoi costi non completamente coperte dalle entrate delle rette che ricordiamo, appunto, dei contributi regionali, ma più complessivamente potremmo avvalercene anche, appunto, come ente locale e quindi in ultima analisi sarà un beneficio che ritornerà sulla cittadinanza, in una logica di corretta reciprocità e condivisione degli sforzi.

Inoltre mi sembra importante anche la decisione che è rintracciabile nel contratto di servizio di non sottrarre in alcun modo il sostegno economico del Comune all'Azienda, qualora ce ne fosse necessità, in merito agli investimenti sugli immobili per interventi eventualmente necessari ad ammodernare o rendere la struttura più funzionale, anche in relazione, appunto, allo sviluppo dei nuovi servizi che si potranno sviluppare a favore della cittadinanza anziana.

Infine l'altra scelta strategica che mi sembra, appunto, importante evidenziare non solo nel suo meccanismo tecnico, appunto, è quella relativa proprio all'affidamento del SAD alla nostra casa di riposo no. È un servizio, appunto, che come è stato ricordato dall'Assessore è un servizio comunale, ma il fatto, in qualche modo, di ricondurre la sua gestione all'interno della casa di riposo in qualche modo permette di ricomporre una unità d'offerta territoriale a favore, appunto, della popolazione anziana permettendo più facilmente all'utenza di identificare un luogo unico dove poter, in qualche modo, appunto, usufruire di servizi assistenziali, sia che sia a domicilio sia che siano presso la struttura in una logica, appunto, di integrazione, in una logica di sinergia che vede delle, come dire, delle opportunità ovviamente sul piano dell'economicità e dell'efficientamento ma soprattutto vede la possibilità di creare anche, come dire, una filiera di servizi tale per cui l'utente entra più facilmente in contatto con un sistema di assistenza, pur mantenendo molto forte il presidio a una parte dei servizi sociali, perché come nella delibera ben è descritto il piano assistenziale rimane in capo alle assistenti sociali, quindi con un forte ... una relazione molto forte che permane tra, come dire, le figure professionali che da sempre seguono questo servizio e che quindi hanno un rapporto diretto con i beneficiari, ma nello stesso tempo poi un collegamento con una struttura con cui, appunto, le famiglie avranno contatto sul piano pratico e gestionale che permetterà loro di venire maggiormente a conoscenza delle altre opportunità che la casa di riposo offre, come il centro diurno, come l'attuale nuova unità di offerta dalla RSA aperta; quindi, come dire, permettere più facilmente, no, di stare dentro e poter intercettare anche più facilmente, come dire, i bisogni e le necessità e orientare più facilmente anche le persone.

Quindi, insomma, mi sembra che sono tutti passi, per motivi diversi molto importanti, di cui essere orgogliosi.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Ci sono ulteriori interventi?

Consigliere Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Sì, grazie Presidente.

Solo un inciso. Che la casa, che il bilancio stesse in pareggio con l'apporto della farmacia del centro era un rilievo che aveva fatto anche l'amministratore questa primavera, quando si esaminarono i bilanci, però a me dà un po' ... da un po' da pensare il fatto che comunque l'Azienda stia in piedi stia in attivo, starà in attivo con un fattore esogeno all'erogazione dei suoi servizi.

Quindi a mio avviso è pericoloso assestarsi nella gestione su un fattore esogeno, che è una farmacia, che un domani potrebbe anche non esserci. Quindi in prospettiva è utile ragionare su un utile dato dall'erogazione dei servizi, come se non esistesse questo fattore esogeno, perché lo ritengo rischioso.

Se un domani la grande distribuzione va in crisi, come avviene già di tendenza, mano a mano tanti esercizi di quella galleria chiuderanno e può rischiare di chiudere anche la farmacia, quindi ... o di non avere lo stesso utile, perché non ci sono clienti.

Quindi per me questo è un fattore da non tenere troppo in considerazione perché il servizio deve funzionare, essere in attivo per l'erogazione dei suoi servizi.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie Consigliere, do la parola l'Assessore Augurusa che ha chiesto di intervenire in merito a questo punto in qualità di Assessore alle Partecipate.

Prego.

ASSESSORE AUGURUSA GIUSEPPE

Si, buonasera.

Su questa parte anche perché ... due precisazioni ... il bilancio non è in pareggio. Dal preconsuntivo che abbiamo visto il bilancio è fortemente in attivo, quindi produrrà un utile ragionevolmente, adesso aspettiamo ovviamente di avere l'approvazione definitiva, ma produrrà un utile molto più alto, credo di una decina di volte superiore a quello degli anni precedenti; e questo in virtù, sostanzialmente, della farmacia del centro commerciale.

Però vorrei ricordare alla consigliera Piva che questa vicenda della doppia funzione, della doppia divisione diciamo è nei bilanci della RSA da sempre, ed è una ragione molto precisa per cui è così.

È così perché dal punto di vista del rapporto qualità prezzo, fatemela dire in questi termini, sapendo che non parliamo di un supermercato, ma parliamo di un luogo di assistenza di persone, questa casa di riposo, la RSA in particolare, ha avuto sempre un rapporto molto squilibrato, ne abbiamo parlato nel corso di questi anni, negli ultimi sei anni certamente per quanto ci riguarda, e cioè da un lato le prestazioni garantite alle persone, i famosi 1270 minuti ... 60 minuti, non ricordo più ... 1280 minuti pro capite, cioè un valore più alto di quasi il trenta per cento della media del dell'Azienda Sanitaria ... dell'Azienda Territoriale Sanitaria da un lato, quindi in termini di prestazione per assistito, e dall'altro un sistema di rette che è stato leggermente adeguato, lo scorso ... due anni fa forse, che portava dall'iniziale diciassette per cento a un quattordici per cento inferiore, anche questo, alla media delle rette della casa di riposo.

Questo sistema, cioè costa di ... c'è una prestazione maggiore e c'è un rendimento ... una prestazione maggiore garantita, un'assistenza maggiore e c'è un costo decisamente inferiore, ha fatto sì, nei fatti, che la parte ricettiva della casa di riposo non potesse essere da sola in grado di sostenersi. Il pezzo che ...

tanto è vero che nelle due divisioni di bilancio di casa di riposo di RSA noi abbiamo sempre avuto, da dieci anni a questa parte, una utile sul fronte della farmacia, anche quando la farmacia non era quella del centro commerciale e una perdita sul fronte della parte residenziale.

Quindi questo tema c'è sempre stato, è un tema che a questo punto assume una dimensione ancora più significativa, perché oggi il dato che emerge dal preconsuntivo è che la previsione di ricavi della farmacia, la "F2", cioè la farmacia del centro commerciale, è addirittura doppio rispetto a quello del bilancio di previsione.

Non c'è dubbio che è così e siamo stati, lo ricordo, anche dentro questa discussione rispetto al fatto ... questo ci ha permesso, per esempio, qualche anno fa, tre anni fa, di togliere quel trasferimento sociale che da dieci anni, con una media di 164.000 euro all'anno, il Comune trasferiva alla Casa di Riposo.

Quindi il punto di equilibrio si è sempre realizzato con la farmacia; l'unica questione vera non è tanto l'andamento, se posso permettermi, dei centri commerciali che hanno evidentemente vite medie più o meno lunghe ma, insomma, parliamo di qualche ... di una proiezione che non siamo in grado di fare; l'unica questione che ha messo in discussione questo tipo di approccio era quando Regione Lombardia nel corso di qualche anno fa aveva ipotizzato di applicare quel sistema, il cosiddetto "vendor rating" e cioè la possibilità che le strutture ricettive ... che le strutture di assistenza, le RSA, potessero vivere solo con la parte relativa all'assistenza, scorporando le farmacie.

Per ragioni non nobilissime questa vicenda non si concluse, diciamo, e quindi noi non siamo più in quel regime, e quindi non possiamo che prendere atto che oggettivamente il sistema e il bilancio della casa di riposo in questa situazione è talmente positivo, tanto da far introdurre, come diceva l'assessore Cerea prima, la possibilità di una locazione che riesce a garantire ben tre cose: riesce a garantire le spese correnti del Comune, quindi abbiamo ribaltato e invertito in questi anni il rapporto, non è

più il Comune che deve finanziare la casa di riposo, ma è Casa di Riposo che può finanziare RSA, che può finanziare le spese correnti del Comune, che può finanziare con questo attivo il piano programma a cui faceva riferimento Barbara Scifo prima e che può finanziare le nuove attività.

Quindi da questo punto di vista concordo quanto diceva Barbara Scifo rispetto al fatto storico di questo risultato.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Do la parola al Consigliere Turconi.

Prego.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Allora, prendo la parola anche come ... diciamo come voto esprimiamo parere favorevole su tutto questo discorso, anche perché è ovvio che tutto quello che viene, che procura, diciamo, risorse e vengono destinate nell'ambiente del sociale e dei servizi non ci può che trovare d'accordo.

Quindi tutte le fonti che possono portare reddito avranno sempre la nostra approvazione a 360 gradi.

Se fosse possibile avere, così, tanto per capire di che cosa stiamo parlando, un bilancino anche provvisorio della nuova farmacia, tanto per sapere, così, l'andamento, anche perché ci rendiamo conto che è un posto che può rendere in questo momento abbastanza, tanto per avere anche un riferimento con quello che può essere invece la vecchia farmacia, per avere proprio dei parametri.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Sì, grazie Consigliere.

Do la parola alla Consiglieria Piva per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie Presidente, grazie Assessore Augurusa per l'excursus e prendo atto del fatto che comunque lei stesso mi dice "la farmacia del centro ha decuplicato il suo bilancio di previsione", quindi è comunque un fattore esogeno, non è una farmacia all'interno del comune ... non è un fattore di cui tener conto ...

Intervento fuori ripresa microfonica ...

... con prudenza! Nel senso che se noi standardizziamo i nostri investimenti su questo fattore esogeno, se quel fattore esogeno poi si spegne noi alziamo troppo un livello che poi non possiamo sostenere.

Quindi non dico di far finta che non esista, ma di tener conto che può essere un fattore che non è ... non sarà probabilmente sempre presente. Quindi di ragionare come ... facendo investimenti gradualmente, in modo tale che se questo fattore dovesse decadere non dipendiamo da questo; cioè comunque è un elemento un po' dopato perché chiaramente prima non ce l'avevamo e quindi trovo prudente tenerne conto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Non vedo nessun altro intervento.

Se vuole fare un chiarimento l'Assessore Cerea.

Prego.

ASSESSORE CERA VERONICA

Spero che comunque facendo un bilancio di previsione, insomma, non possono entrare il doppio, il triplo di quello immaginato, e poi non avere strumenti di programmazione in questo senso, ma quello che volevo dirle è questo: noi nella previsione del contratto di servizio diciamo che di volta in volta gli utili verranno gestiti, quindi in base al bilancio che verrà fornito,

alla programmazione che faremo insieme al consiglio di amministrazione di Casa di Riposo si vedrà di volta in volta, non stiamo basando assolutamente in questo momento né la gestione di casa di riposo che viene coperta ... ha la copertura dei costi attraverso le rette, e d'altra parte, di volta in volta decideremo in base all'utile che ci sarà, come utilizzarlo, su quali servizi e quale implementazioni.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Non ci sono ulteriori interventi, quindi pongo in votazione l'atto.

Prego. Tutti hanno votato.

Favorevoli quattordici, astenuti uno.

Esito: approvato.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità, appena possibile.

Prego.

Favorevoli quattordici, astenuti uno.

Esito: approvato.

Grazie, Consiglieri.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 96: PUNTO N. 9 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

APPROVAZIONE DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE IL SUOLO, LO SPAZIO PUBBLICO O AREE SOGGETTE A SERVITU' DI USO PUBBLICO MEDIANTE STRUTTURE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI - I.E.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

Ringrazio la dottoressa Berton per aver partecipato alla seduta.

Il successivo punto all'ordine del giorno riguarda la disciplina per le strutture di ricarica dei veicoli elettrici, per l'illustrazione del quale do la parola all'assessore Ioli.

Prego.

ASSESSORE IOLI ENRICO

Grazie. Presidente, buonasera a tutti.

È una proposta di regolamento molto importante, anche per le questioni che sono state discusse prima, anche grazie alle mozioni del Movimento 5 Stelle che ci ha ricordato quanto sia importante il tema del contenimento dell'inquinamento nella nostra area.

Questo regolamento va nella direzione di cercare di ridurlo, per quanto possibile, nelle facoltà dell'ente locale.

La strada è iniziata parecchio tempo fa con il libro bianco ancora per la politica dello sviluppo sostenibile della Commissione Europea, è passata poi per una legge finalizzata a favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile del 2012; abbiamo poi vari atti della Commissione Europea ... abbiamo il piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati

a energia elettrica del 2013 e poi ci sono, appunto, le direttive del 2014 per la realizzazione ... per favorire la realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi.

Quindi è un percorso che l'Europa ha lanciato da parecchio tempo e pian piano anche in Italia si sta concretizzando; adesso anche il mercato si è accorto che la direzione è questa, per cui anche le case automobilistiche stanno spingendo sulla mobilità elettrica e il tema è sempre chi comincia per primo.

Si diffonde poco la mobilità elettrica perché mancano le infrastrutture, e però è vero anche che mancano infrastrutture perché non c'è la domanda di mobilità elettrica; per cui qualcuno deve spingere, in questo caso c'è un inquadramento normativo che consente anche agli enti locali di favorire questa diffusione e il mercato sta rispondendo.

Nella fattispecie negli ultimi mesi sono arrivati almeno cinque contatti al Comune di aziende che chiedono, appunto, l'installazione delle infrastrutture delle colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, e quando dico veicoli parlo non soltanto delle automobili ma anche dei veicoli a due ruote, biciclette a mobilità elettrica e monopattini e quant'altro.

Quindi serviva regolamentare questa azione.

Abbiamo preso a modello il regolamento che è già stato approvato dal Comune di Milano perché ci è sembrato il più agile possibile.

Quindi siccome l'intento è proprio quello di favorire e quindi di cercare di essere leggeri nelle imposizioni o nelle regolamentazioni, abbiamo cercato di non mettere troppi lacci e lacciuoli.

Nella fattispecie le domande potranno essere accolte nell'ordine di presentazione, non c'è una suddivisione particolare del territorio, se non un'attenzione, un occhio di attenzione sul fatto che nel centro storico ovviamente bisognerà ragionare sia sulla carenza di spazi disponibili, sia sulla tipologia degli interventi che si vanno a realizzare e resta comunque in capo

all'ente locale la facoltà di scegliere, a parità di richieste finalizzate allo stesso spazio pubblico l'offerta che garantisce il maggior beneficio pubblico o il minore sacrificio diciamo no.

Comunque in linea di massima gli stalli che sono anche aumentati da precise, appunto, direttive europee sono costituiti da colonnine che hanno una superficie di occupazione al suolo di mezzo metro quadrato, quindi molto limitata, e per ogni colonnina sono previsti due posti auto che verranno dedicati alla ricarica elettrica; quindi è chiaro che in alcune zone, dove magari c'è carenza di parcheggi si cercherà di non installarle, sempre pensando al centro storico ad esempio, ma di installarle invece in zone dove c'è una dotazione di parcheggi superiore, questo anche tenendo conto del piano della sosta che è stato approvato alcuni mesi fa.

Sostanzialmente è questo, quindi sappiamo appunto che c'è già una richiesta ... che ci sono già più richieste, quindi conto che nei prossimi mesi anche noi potremmo avere alcune colonnine nell'ambito del territorio comunale anche se, a dir la verità, ce ne sono già alcune, al momento, al centro commerciale che però sono un po' diciamo, un po' discoste rispetto al resto del territorio.

Sono a disposizione se avete dei chiarimenti.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Apriamo la discussione, vedo iscritta a parlare la Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie Presidente, grazie Assessore Ioli.

Noi siamo chiaramente favorevoli e riguardo al discorso del centro storico secondo me è da monitorare il fatto che potremmo ...

si potrebbe anche spingere su colonnine di ricarica magari ridotte di numero proprio con una potenza più elevata in modo da facilitare anche l'afflusso agli esercizi commerciali più al minuto, cioè dal bar al ... cioè metterle in posizioni strategiche in modo tale che chi usufruisce di un servizio di consumo rapido comunque ha questa opportunità e comunque permette anche di rilanciare un po' il centro storico che comunque soffre in questo periodo di crisi, cioè permette un po' comunque di ... sì, ridurre magari la quantità, però aggiungendo questo valore aggiunto magari si crea un ulteriore elemento di attrattività.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola alla Consigliera Toniolo.

Prego.

CONSIGLIERE TONIOLO PAOLA

Sì grazie Presidente, buonasera a tutti.

Io vorrei intervenire su questa proposta soprattutto perché questa sera si è tanto parlato di controllo dell'inquinamento e di difesa della salute, come ha ricordato anche l'Assessore Ioli.

Mi ha fatto molto piacere venire a conoscenza di questa iniziativa della nostra Amministrazione comunale che con questa proposta dimostra ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la grande attenzione per una mobilità urbana attenta all'ambiente e quindi anche alla nostra salute, che che ne venga detto dall'opposizione, come è stato ampiamente dimostrato anche questa sera, nella discussione delle mozioni presentate all'inizio di questo Consiglio.

Direi un ulteriore tassello e in continuità di tutta l'attenzione fin qui dimostrata nei progetti realizzati, ben visibili soprattutto, direi, nella nuova viabilità così attenta alla mobilità dolce e ai pedoni, ma che ovviamente non finisce con questo seppur importante progetto.

Questo delle colonnine di ricarica è un provvedimento positivo, che va così ad affiancare le strutture già presenti in Italia, mi risulta un migliaio in oltre cento province, se non sbaglio, e quasi cento colonnine nella sola provincia di Milano che piano piano stanno crescendo.

Oltre a tutti questi aspetti, agli aspetti positivi che sono stati elencati nella proposta di delibera che ha esposto l'Assessore Ioli che faranno sentire Arese una città, direi sempre più europea e virtuosa, vedo questa iniziativa, soprattutto come un incentivo all'utilizzo di mezzi elettrici, come diceva prima l'Assessore Ioli bisogna vedere chi comincia, cioè che se viene una richiesta dal basso, oppure se è dall'alto che si fa una proposta; quindi direi soprattutto come uno stimolo ulteriore ad avere più attenzione per l'ambiente e mi auspico che abbiano visibilità e siano pubblicizzati e promossi appropriatamente per avere un successo adeguato alla loro importante funzione.

Quindi direi che per questo motivo, ovviamente, il nostro parere non può essere che favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Vedo iscritto a parlare il Consigliere Turconi, dopodiché do la parola ... darò la parola all'Assessore per le repliche.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Sì, siamo favorevoli a questo tipo di iniziativa, anche perché è chiaro che il futuro sta prendendo piede in quella direzione; quindi tutto quello che sarà in appoggio per realizzare questi progetti ci troverà anche qui a 360 gradi favorevoli.

Bisogna fare bene attenzione a dove si vanno ad installare, o meno, perché ovviamente poi diventano casi singoli dove ognuno

vorrà la colonnina fuori casa ecco, quindi bisogna fare bene attenzione nella fase progettuale di stare attenti a questo.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Do quindi la parola all'Assessore Ioli.

Prego.

ASSESSORE IOLI ENRICO

Ringrazio i Consiglieri, solo per ricordare che nel regolamento non è il Comune a individuare delle aree per installare le colonnine, ma saranno poi gli operatori a fare richiesta delle aree e poi il Comune si riserva di stabilire se in quelle zone che vengono richieste l'installazione è possibile oppure è controindicata perché ci sono problemi di sosta, per esempio.

Il discorso che faceva la consigliera Piva sicuramente è interessante, infatti una delle ... diciamo, delle modalità di scelta tra proposte per la stessa area è quella di favorire, per esempio, la ricarica fast; cioè il minimo che l'operatore deve garantire è la ricarica lenta, che ovviamente costa un quarto, costa molto meno di quella veloce.

Se l'operatore insiste per avere una determinata area deve proporre qualcosa di meglio rispetto al concorrente, quindi deve proporre la ricarica veloce, per esempio; quindi sarà sicuramente determinante nella scelta da parte nostra.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie per la discussione e i contributi.

Non ci sono altri interventi quindi pongo in votazione l'atto.

Grazie.

La delibera ha quattordici voti favorevoli, contrari e astenuti zero.

Esito: approvato.

Grazie Consiglieri; dobbiamo poi approvare la immediata eseguibilità.

Prego.

Consigliere Scifo se può votare ... grazie.

Hanno votato tutti a favore.

Esito: approvato.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 97: PUNTO N. 10 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

**APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE
TEMPORANEA E LA GESTIONE DEGLI ORTI COMUNALI - I.E.**

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo quindi al punto successivo all'ordine del giorno, che riguarda le modifiche al regolamento per l'assegnazione temporanea e la gestione degli orti comunali.

Anche per questo punto do la parola all'Assessore Ioli.

Prego.

ASSESSORE IOLI ENRICO

Grazie, Presidente.

Molti di voi si ricorderanno che nel 2015 era stato fatto un nuovo regolamento di assegnazione degli orti. Tra le varie cose che prevedeva si prevedeva una scadenza delle concessioni degli orti, che è arrivata a novembre del 2018, e quindi adesso ci stiamo preparando per lanciare il bando per le nuove assegnazioni che sarà per i primi mesi dell'anno prossimo.

È passato del tempo anche proprio in forza del fatto che il regolamento 2015 aveva dato un tempo lungo di concessione e prevede, il regolamento attualmente vigente prevede otto anni di concessione degli orti ed è quindi dal 2015 sono trascorsi un po' di anni.

In questo tempo abbiamo anche raccolto i suggerimenti, i consigli, le osservazioni da parte degli attuali concessionari degli orti e quindi prima di lanciare il bando vogliamo tenere conto di questi suggerimenti e rettificare quello che secondo i

concessionari attuali potrebbe essere un fattore di miglioramento del regolamento.

In particolare ci sono alcuni punti che ... non sono molti, ve li vado a cercare, in particolare c'è un discorso legato alla gestione delle chiavi, per cui sapete che gli orti ... gli ortisti sono organizzati in un comitato che può eleggere il proprio presidente o comunque un proprio incaricato che verrà a interfacciarsi col Comune per prendere le chiavi di tutti gli orti e poi sarà lui a distribuire le chiavi agli ortisti, questo per facilitare un po' i rapporti; questo non era previsto e specificato nel regolamento di prima, adesso lo è.

Il punto cruciale, diciamo, è quello dell'articolo 5 dove si dice ... dove si integra il punto 5.2 che diceva: "i concessionari uscenti potranno, se in possesso dei requisiti, partecipare al successivo bando di assegnazione", questa era la dicitura ... è la dicitura attuale; a questa si aggiunge: "e se risultanti assegnatari potranno mantenere lo stesso orto concesso con precedente assegnazione". Perché una delle osservazioni ricorrenti in questi anni è stata quella di dire "d'accordo fare il bando, perché comunque l'orto è in concessione temporanea, non è un bene privato, ma se chi partecipa al bando ha di nuovo i requisiti e risulta di nuovo assegnatario non è possibile che continui a coltivare l'orto che ha coltivato prima? Visto che ci ha speso fatica, impegno, l'ha coltivato magari con prodotti biologici e quindi, come si dice l'orto ... il proprio orto è sempre ...

Quindi in questo caso con questa modifica sarà possibile, quindi chiaramente c'è la possibilità che altri partecipino e che però chi ha già avuto in concessione l'orto prima e ancora risulta assegnatario potrà mantenere il proprio orto.

Sostanzialmente sono queste le due cose, perché ... direi che sono queste le due modifiche.

Se avete domande sono qua.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Apriamo la discussione, se ci sono interventi o richieste di chiarimento, altrimenti poniamo in votazione.

No, ci sono due interventi prima, si è prenotata la Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Allora, noi abbiamo delle riserve sui tempi di assegnazione, otto anni riteniamo siano troppi, questo è invariato rispetto al contratto precedente. Perché?

Perché nella media degli altri bandi, dai confronti fatti, i tempi di assegnazione sono di tre anni in tre anni, questo permette una rotazione anche a categorie più fragili; quindi non siamo d'accordo con questa tempistica e quindi non approveremo il regolamento; e poi anche il fatto di non rispettare magari una graduatoria nella scelta di un terreno non lo comprendiamo insomma, quindi non lo condividiamo, queste sono le nostre motivazioni.

Poi mi chiedo se c'era una graduatoria, una lista di attesa ampia, questo non lo non lo sappiamo.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere, prima dei chiarimenti do la parola al Consigliere Saibene.

Prego.

CONSIGLIERE SAIBENE MARCO

Sì, grazie.

Allora, dal nostro punto di vista le modifiche apportate al regolamento che andiamo ad approvare sono un risultato estremamente importante, perché sono comunque l'esito di un percorso di ascolto e di interlocuzione che è stato portato avanti

con i diretti interessati e quindi rispetto a questo non posso che esprimere la nostra soddisfazione.

Volevo aggiungere anche che comunque gli orti svolgono da sempre una funzione sociale fondamentale e in attesa, appunto, del nuovo bando colgo quindi l'occasione per ringraziare tutti coloro che negli anni si sono presi cura di questa parte di città con impegno e passione.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie Consigliere, do quindi ... non essendoci altri interventi do la parola all'Assessore Ioli, se vuole rispondere.

Prego.

ASSESSORE IOLI ENRICO

Sì, grazie Presidente.

Ma sulla durata della concessione ci abbiamo riflettuto parecchio, appunto, non è un oggetto della delibera di stasera perché è già previsto, otto anni e resta otto anni nella proposta; prima che approvassimo il regolamento nel 2015 non c'era nemmeno la durata, cioè era a durata illimitata; venivano assegnati gli orti e uno li teneva a vita, c'era un limite superiore fissato a 85 anni, che poi tra l'altro alcuni contestavano, perché chi arrivava a 86 anni doveva mollare l'orto e sembrava di privarlo di una cosa di un bene essenziale, perché veramente hanno svolto storicamente, gli orti, una funzione di attività prevalente per parecchi anziani.

Però giustamente, come diceva la consigliera Piva, va considerato che anche altre categorie possono voler coltivare l'orto, che era il tema che ci si era posti quando abbiamo fatto il regolamento nel 2015; quindi da una parte allora avevamo tolto il limite superiore degli 85 anni, dall'altra abbiamo detto "però a questo punto non può essere una assegnazione a vita, togliamo anche il limite inferiore", che era fissato a 65 anni, in modo che

anche il quarantenne, il cinquantenne che magari ha perso il lavoro, ha più tempo libero, oppure vuole integrare il reddito familiare, oppure ... mille motivi, vuole essere ... avere l'assenza dell'orto, potesse fare richiesta.

Era questa la logica. Dopo di che non si è voluto, però, penalizzare la categoria prevalente storicamente assegnataria degli orti, che era quella degli anziani, e quindi abbiano detto "va bene, manteniamo comunque una durata di assegnazione piuttosto lunga", si figurì che è stata pure contestata dagli assegnatari perché è troppo corta, quindi ... poi i punti di vista sono mille ... quindi ci è sembrato poi un compromesso.

La lista d'attesa al momento non c'è, nel senso che anche se adesso abbiamo tolto il limite inferiore in realtà non abbiamo avuto domande nuove, gli assegnatari sono ancora quelli che sono sempre stati assegnatari fino a adesso; adesso però sono scaduti e quindi ci sarà il bando, vediamo nel bando nuovo se le domande saranno più degli orti.

In realtà abbiamo anche una decina di orti che al momento non sono ancora segnati, perché devono essere sistemati e quindi rientrano comunque nuovo bando, adesso sono 78, ce ne sarà qualcuno in più nel nuovo bando.

Le categorie più fragili auspichiamo anche noi che, appunto, possano trovare una risposta in questo servizio; in realtà ci sono già due orti che sono dati in concessione a "IncontRho", che svolge un'attività sociale molto importante di sostegno ai ragazzi disabili, quindi c'è già un'attenzione in questo senso e oltretutto hanno anche delle agevolazioni ... nel bando viene tenuto ... verrà sicuramente tenuto conto di un punteggio anche per queste categorie particolari.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie per i chiarimenti all'Assessore.

Non ci sono ulteriori interventi, quindi poniamo in votazione l'atto, le modifiche al regolamento.

Tutti hanno votato.

Favorevoli tredici, contrari uno.

Esito: approvato.

Dobbiamo anche in questo caso votare l'immediata eseguibilità.

Prego.

Tredici favorevoli, un contrario.

Esito: approvato.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 98: PUNTO N. 11 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

**APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO PERIODICO DI ANALISI E DI
EVENTUALE RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX
ART.20 DEL D.LGS. 19/8/2016 N. 175 E SUCC. MODIF. E INTEGR.
RELATIVO ALL'ANNO 2018. I.E.**

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, che è un provvedimento periodico riguardante l'analisi e la razionalizzazione delle partecipate, per l'illustrazione del quale do la parola all'Assessore Augurusa.

Prego, Assessore.

ASSESSORE AUGURUSA GIUSEPPE

Va bene, so della vostra passione per questa delibera ricorrente, quindi cercherò di essere abbastanza veloce.

Si tratta della relazione annuale, prevista ai sensi del Decreto Legislativo 175/2016, che chiede sostanzialmente di verificare la congruità del mantenimento delle società partecipate; parliamo di società partecipate, quindi se avete visto il testo della delibera ci sono, appunto, solo di fatto, società dal punto di vista di capitale.

Società in house partecipate, appunto, la congruità rispetto a quello che è l'articolo 20 del Decreto Legislativo che in breve sintesi dice che i piani di razionalizzazione corredati dall'apposita scheda tecnica (eccetera, eccetera) sono adottati ove in sede di analisi si verificano le seguenti cose; ve ne cito tre solamente, perché mi sembrano quelle più rilevanti: società

che risultino prive di dipendenti o abbiano numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti; partecipazioni in società che svolgono attività analoghe e similari, quindi da intendersi evidentemente doppiate; partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore al milione di euro e, soprattutto, società che negli ultimi cinque esercizi abbiano avuto un esito, un risultato negativo, quattro degli ultimi cinque esercizi. Ci sono altre tipologie, il punto che queste quattro questioni più le altre previste dalla normativa sono le questioni che nel momento in cui vengono ravvisate richiedono una valutazione di congruità, cioè quella partecipata che ha queste caratteristiche è congrua per il mantenimento della partecipazione pubblica?

Quindi si tratta, si è trattato insomma, con questa relazione molto lunga che avete allegato alla delibera di fare una sorta di radiografia delle nostre società partecipate e di intervenire laddove già la Legge Madia precedentemente prevedeva.

Per noi diventa abbastanza semplice perché in realtà, lo dico proprio a titolo di, soprattutto per gli ultimi Consiglieri arrivati, già dal 2013 abbiamo fatto uno sfoltimento di società partecipate piuttosto abbondante; quindi, per esempio, a titolo giusto conoscitivo, non abbiamo più la GE.SE.M. Manutenzione, che è stata posta in liquidazione nel 2013; abbiamo fuso la GE.SE.M. Tributi con la GE.SE.M. Igiene Ambientale, fusa in GE.SE.M. Srl, dove abbiamo sostituito l'amministratore unico al posto del consiglio di amministrazione; abbiamo, come saprete, venduto la società SMG, quella del gas, di secondo livello; abbiamo alienato la CEV, il Centro Energia Venete; abbiamo insieme ad altri, evidentemente in concorso, completato la fusione della società AFOR Metropolitana, che non rientra in questo meccanismo in quanto Azienda Speciale e soprattutto abbiamo cessato l'attività, dico "soprattutto" perché è notizia di questi giorni che è arrivato l'atto di liquidazione, la società Comuni Imprese Scarl, cessata attività in passato, e da pochi giorni, dal 6 novembre 2018,

finalmente è stata da parte di Camera di Commercio riconosciuto il liquidatore, ci hanno messo un po' per questioni diciamo un po' di ... e quindi siamo nella condizione di poter porre e portare finalmente a termine la liquidazione anche di Comuni Imprese.

Quindi non aggiungo altro.

Le società che la relazione conclude essere congrue sono società, quindi che possiamo mantenerne la partecipazione, sono le società che trovate in relazione, sono sia di primo che di secondo livello; CAP Holding, ovviamente, dove sussistono le condizioni per il mantenimento della partecipazione diretta; GE.SE.M., AMIACQUE, PAVIACQUE, Fondazione ALIDA.

Allora, queste due, soprattutto AMIACQUE e PAVIACQUE sono partecipazione a loro volta di secondo livello, cioè partecipata da CAP Holding; quindi in sostanza quello che nella relazione si riporta è che le società di cui abbiamo una partecipazione di primo livello o di secondo, in un caso addirittura di terzo livello, sono congrue in quanto, appunto, rispondono ai parametri di cui sopra.

Non troverete AFOL, il Consorzio Bibliotecario e la RSA Gallazzi-Vismara, ritengo ragionevolmente, perché la normativa parla di società di capitale e non di aziende speciali.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Apriamo la discussione, prego.

Se ci sono interventi in merito al provvedimento.

Prego, Consigliera Piva.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Noi non siamo favorevoli, perché non siamo favorevoli a una esternalizzazione con GE.SE.M., questa è una nostra posizione storica, quindi non è necessario istituire una società di capitale per erogare i servizi che erogavamo come ente; quindi per questo motivo non approviamo questo punto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Do la parola all'Assessore Augurusa per una replica.

Prego.

ASSESSORE AUGURUSA GIUSEPPE

No, non è una replica, è un commento diciamo.

Ovviamente sulle opinioni che ciascuno di noi esprime, che una forza politica esprime, sono tutte legittime, ci mancherebbe. Vorrei invitare il Movimento 5 Stelle a riflettere sul fatto che le società partecipate, le esternalizzazioni nascono in una fase piuttosto antica, diciamo, ormai della pubblica amministrazione e hanno un obiettivo ben preciso, cioè hanno, come dire, la possibilità di asciugare il bilancio comunale, di gestire in un rapporto, come dire, esternalizzato ma esternalizzato con tutte le garanzie del caso.

Vorrei ricordare, per esempio, che nel caso di GE.SE.M. Srl non solo questo meccanismo è un meccanismo, come dire, piuttosto consolidato ma, per esempio, se ci fosse una preoccupazione rispetto al trattamento dei lavoratori sull'esternalizzazione, piuttosto che al costo ... cioè il Comune ... fatemela dire così: il capitalismo municipale di una volta non regge più, quindi, come dire, questo dibattito è piuttosto antico, se posso permettermi, poi ovviamente al governo del cambiamento ... capisco che ogni tanto bisogna tornare alle origini, però insomma, ecco ... però questo dibattito mi sembrava piuttosto avanzato.

Ovviamente tutte le opinioni sono legittime.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Vedo iscritta a parlare la Consigliera Piva.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Noi vediamo dei costi di ... di esercizio, anche in altri passaggi, che si possono comunque ottimizzare per erogare i servizi aggregandosi con altri comuni. Non è necessario istituire una società di capitali.

Non vediamo un beneficio in questo senso.

Anche se è un'eredità antica comunque non approviamo questa esternalizzazione, non ne vediamo i vantaggi, poi lo affronteremo di seguito.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'atto al punto numero 11 all'ordine del giorno.

Prego.

Favorevoli tredici, contrari uno.

Esito: approvato.

Dobbiamo anche questa volta approvare l'immediata eseguibilità.

Prego.

Favorevoli tredici, contrari uno.

Esito: approvato.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 99: PUNTO N. 12 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE E LA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E DELLE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE E PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI ARESE, A PREVALENZA E.R.P., IN LOCAZIONE/CONCESSIONE E AFFIDAMENTO A GE.SE.M. S.R.L. IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE - PERIODO 01/01/2019 31/12/2022. I.E.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo al punto successivo che è il contratto di servizio a GE.SE.M. per la gestione e la riscossione delle entrate tributarie, delle entrate extra tributarie e per la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Arese a prevalenza ERP, per il periodo 19/22.

Per la trattazione del punto do la parola all'assessore Augurusa.

Prego.

ASSESSORE AUGURUSA GIUSEPPE

Sì, beh, ovviamente siamo nel solco della discussione che abbiamo appena terminato; ovviamente qui stanno le ragioni, per esempio, di una esternalizzazione; insomma se volessi ... però non voglio infierire sull'argomento.

Allora, qui si tratta di rinnovare il contratto di servizio che scade per la parte relativa alle entrate tributarie ed extratributarie nel 31/12/2018.

Noi avevamo due periodi di in vigore, quindi fino al 2022 per l'igiene urbana, quindi continua, e adesso allineiamo la parte relativa alle entrate tributarie fino al 31/12 ... fino al 2022, appunto.

In questo caso ci riferiamo alla riscossione dei tributi, quindi IMU, ICI, TASI, TIA, TARES, TOSAP, ICP, non è uno scioglilingua, ma sono le norme, le imposte come le conosciamo, e servizi di pubblica affissione, oltre che la riscossione coattiva.

A questo si aggiunge, ma lo vediamo dopo, anche il tema della gestione dell'edilizia residenziale pubblica, che è la novità rispetto al contratto precedente.

La forma è quella del contratto di servizio che norma quindi anche le modalità operative, quindi nel contratto che vi invito a leggere, insomma, e a individuare nelle cinquantacinque pagine, soprattutto lo dico per il Movimento 5 Stelle, le ragioni dell'esternalizzazione perché, appunto, dovremmo immaginare che tutto quell'impianto possa essere fatto, come si diceva una volta, in economia, cioè direttamente dal Comune, e questo comporta evidentemente una riflessione aggiuntiva.

I corrispettivi sono quelli indicati nei piani finanziari, che poi nel contratto vengono qui riportati e che sono approvati da ciascun comune.

Anche qui colgo l'occasione per dire che è esattamente quello che facciamo l'approccio consortile, poi la forma della società di capitale è una delle scelte possibili, ma di fatto GE.SE.M. nasce (se non ricordo male dal 2005), nasce esattamente come meccanismo di rapporto tra i comuni per generare economie di scala in grado di far ridurre il costo pro capite, altrimenti se ciascuno dovesse dotarsi dei sistemi di controllo, non parliamo poi della raccolta attraverso la gara, eccetera eccetera, evidentemente lì si comprende benissimo qual è il rapporto e il significato della esternalizzazione.

Ma ad ogni modo ...

Il sistema dei corrispettivi è così costruito: da un importo fisso a copertura delle attività assegnate, da un importo variabile a copertura degli atti, quindi di tutte le attività, gli invii, le play le notifiche, le spese postali e i conti corrente e in più da un aggio del sei per cento sulla riscossione coattiva dell'incassato. Mentre per i corrispettivi per l'ERP, che è l'introduzione di quest'anno, sono invece costituiti dal solo importo fisso a copertura delle spese di gestione.

I corrispettivi quindi, se avete visto nel contratto, corrispondono a un valore di 754.000 euro per IMU, ICI, TASI, TOSAP, ICP e Pubbliche Affissioni, 720.000 euro per la TARI, 5.000 euro che sono entrate presunte, diciamo sono stimate rispetto alle entrate coattive, 16.000 euro entrate presunte extra tributarie, mentre per la gestione ERP è stato individuato un valore di 75.000 euro per la gestione, appunto, del patrimonio mobiliare. Quindi complessivamente stiamo intorno al milione e mezzo di euro con questo contratto di servizio.

Sull'ERP la scelta di inserire il contratto di servizio, quindi di assegnare in house nasce anche a seguito dell'esito di una gara che non ha avuto l'esito che ci si poteva aspettare e quindi si è scelto una strada, che peraltro è una strada che facciamo in moltissime altre attività, dell'assegnazione direttamente in house.

In questo momento, per esempio, su GE.SE.M. stiamo provando a ragionare anche sull'affidamento di altri servizi, penso al verde pubblico, penso ai parcheggi, sono delle ipotesi che sono evidentemente allo studio.

Basta, che altro dire? Direi che è tardi e mi fermo qui.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore Augurusa.

Se ci sono iscritti a parlare in merito a questo punto.

Prego, Consigliere Piva.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Sì, come anticipato precedentemente, per i comuni di grandi dimensioni, medie/grandi dimensioni, come il nostro, non vediamo economie di scala, se non per esternalizzare servizi specifici, per cui magari l'ente non ha una competenza, come potrebbe essere il CSBNO, ma per questo servizio che già avevamo all'interno dell'ente, per cui il personale poi gradualmente è stato splittato dentro GE.SE.M. non ne abbiamo mai visto la necessità.

Per ottimizzare anche i costi con economie di scala sono per noi sufficienti delle centrali uniche di committenza, fatte con altri comuni, in modo tale da avere offerte di servizio più vantaggiose. Quello che ci lascia un po' perplessi è che il Comune esternalizza troppo e rimane un guscio vuoto, quindi non agisce più direttamente. Questo anche ... ci ha lasciato perplessi per SERCOP, perché riteniamo che i servizi alla persona debbano essere monitorati più direttamente, quindi ci chiediamo dove sta andando il Comune, perché di questo passo manca solo da esternalizzare anche, non lo so, la Giunta, e ci rimane solo il Segretario e esternalizziamo tutto, non facciamo più niente nell'ente.

Quindi questa è un'osservazione su cui vi invito a riflettere.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Vedo iscritto a parlare il Consigliere Turconi.

Prego.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Era per avere una conferma da parte dell'Assessore che la nostra preoccupazione su questo è che poi a sua volta GE.SE.M. non vada a sua volta ancora ad esternare i servizi, perché quello che è il beneficio della gestione diretta lo si va a perdere qualora GE.SE.M. va anche lei ad esternare. Ecco questo è un po' ...

Poi la raccomandazione che facciamo noi su questo è la vigilanza proprio della società, però vale per GE.SE.M. come per altre cose, perché ... cioè che l'Amministrazione, voglio dire, vigili in maniera attenta la gestione dei costi e tutto quanto, anche proprio per gestire con un beneficio economico questi servizi e non poi dopo trovarsi ad avere invece delle dispersioni di denaro che incidono ovviamente sulla cittadinanza.

Tanto ho visto che andiamo ad esternare anche Segretario perché è l'unico ...

Interventi fuori ripresa microfonica

... ce lo stiamo dividendo, sarà un altro punto.

Va bene.

Il nostro parere è favorevole al punto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Do la parola al Consigliere Scifo.

Prego.

CONSIGLIERE SCIFO BARBARA

Sì, grazie.

Volevo anch'io fare delle osservazioni più di ordine generale rispetto al tema delle esternalizzazioni, nel senso che ... riprendiamo, ad esempio, l'esempio di SERCOP, appunto, che conosco meglio. Cioè il punto è che ci sono dei servizi che sono altamente specialistici e per garantire un'elevata qualità del servizio è assolutamente necessario avere una pluralità di competenze professionali che all'interno del comune, non per incapacità o perché, come dire, ma non ci sono le risorse e sarebbero davvero dei costi enormi da sostenere, mentre ho in mente esattamente mentre parla il servizio da tutela minori.

Il servizio della tutela minori è un servizio costituito da un'équipe multiprofessionale, multidimensionale, che ha bisogno di

tantissime figure di riferimento altamente specializzate, quindi che ogni singolo comune non potrebbe permettersi.

Il fatto quindi di, come dire, creare un'unità che è specializzata su questo, condivisa da più comuni ... è questo il senso in alcuni casi, rispetto alcuni servizi.

Quindi è evidente che ci sono delle economie di scala, ma anche dei contenuti, diciamo, in termini di specializzazione e non è che il ... nello specifico penso sempre a SERCOP, ma credo che valga assolutamente anche per altre partecipate come GE.SE.M., cioè nella sostanza sono il braccio armato dell'Amministrazione, nel senso che il rapporto è diretto, c'è un continuo lavoro di coordinamento, di relazione, cioè non è qualche cosa oltre il discorso di controllo, in senso stretto, che è dovuto, ma i servizi lavorano a stretto contatto, gli uffici lavoro a stretto contatto e garantisco che è ... ma credo che, appunto, abbiamo qui anche, insomma, dei rappresentanti, vedo ancora il dottor Ceriani presente, che all'interno dei nostri uffici comunali il lavoro non manca.

Quindi evidentemente, voglio dire, c'è una differenziazione di funzioni, ma che non significa che ci sia uno svuotamento, ci sono livelli diversi, i servizi sociali di base fanno un lavoro, SERCOP cerca ne fa un altro, che è un livello di specializzazione, un livello, per esempio, di reperimento fondi ... cioè ci sono "n" cose che anche dalla delibera, appunto, che abbiamo visto sono ben esplicitati no?! Una competenza gestionale e manageriale che non è proprio specifica di un ente locale, ma non per ... ma, come dire, banalmente perché sono culture organizzative diverse.

Quindi io vedo solo benefici.

Certo è importante un presidio, è importante che la politica dia un indirizzo forte, il controllo ma, come dire, poi in termini di risultati credo che siano sotto gli occhi di tutti.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

È iscritta a parlare la Consigliera Piva.

Ma il terzo ... il secondo intervento, scusi, ho perso il conto.
Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente, sarò brevissima.

Noi abbiamo fatto un confronto con altre amministrazioni, quindi notiamo che si esternalizza troppo. Quindi l'esternalizzazione, come ho detto, vale per delle specializzazioni o per, diciamo, comuni piccoli che massimizzano la scala dei servizi aggregandosi a economie di scala migliori, come questa, ma nel nostro caso abbiamo avuto un depauperamento nell'interno dell'ente ed esternalizzare troppo è sempre un po' un rischio anche nel controllo della qualità di un servizio; nel lavoro io lo vedo pessimo e si lavora male.

Quindi faccio solo questo esempio e faccio notare che rispetto, appunto, ad altri comuni con cui abbiamo fatto un confronto qui si esternalizza veramente tutto, quindi è uno svuotamento di competenze.

Per esempio noi non abbiamo dirigenti, c'è solo Pepe, quindi anche una figura manageriale per un settore specifico, perché non prendersela in carico, ci sono servizi che erogheremo sempre, quindi dire che il Comune non può avere competenze non lo trovo in prospettiva corretto, ecco.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consiglieri.

Non ci sono più altri interventi, quindi pongo in votazione l'atto.

Favorevoli tredici, contrari uno.

Esito: approvato.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Mancano i Consiglieri Turconi e Dal Bosco per votare.

Grazie.

Tredici favorevoli e un contrario.

Esito: approvato.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 100: PUNTO N. 13 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI EVENTI CULTURALI DEL COMUNE
DI ARESE PER IL TRIENNIO 2019/2021 ALL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
DENOMINATA CSBNO - CULTURE SOCIALITA' BIBLIOTECHE NETWORK
OPERATIVO - I.E.**

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo al punto successivo.

Affidamento della gestione degli eventi culturali del Comune di Arese per il triennio 2019/2021 all'Azienda Speciale consortile CSBNO.

Per l'illustrazione do la parola all'Assessore Augurusa.

Prego.

ASSESSORE AUGURUSA GIUSEPPE

Non l'abbiamo messa in sequenza per convincere la consigliera Piva, nel senso che sono venute proprio così, devo dire. Però devo dire che se il ragionamento che abbiamo fatto nelle due precedenti ha una logica a questo punto dovrebbe esserci qualche possibilità diciamo, perché questo, per esempio, è il classico esempio a cui prima Barbara Scifo faceva riferimento, e cioè il fatto che alcune competenze sono assolutamente specialistiche.

Qui dentro c'è tutto, c'è l'elemento specialistico, c'è l'elemento della flessibilità, c'è l'elemento dei trattamenti contrattuali, cioè ci sono una serie di questioni ... ci sono ... c'è il tema dei vincoli assunzionali che i comuni hanno e che altri almeno in una certa fase avevano un po' meno; quindi per questa ragione, per esempio, noi nel 2015 abbiamo deciso di non

sostituire il personale dell'ufficio cultura ... qui, scusate non ho detto il titolo, è l'affidamento della gestione eventi culturali al CSBNO per il triennio 2019/2021.

È la seconda volta, questo ovviamente non va confuso con il tema della biblioteca, perché noi abbiamo due contratti di servizio: uno che regola l'attività di questo centro civico, della biblioteca nello specifico, l'altro che gestisce quello che abbiamo definito i grandi eventi, anche se è parola equivoca che rischia di fare immaginare chissà cosa, sono i grandi eventi culturali, quelli un po' più grossi degli altri ... di quelli piccoli insomma.

Quindi in questo caso specifico l'esigenza nel 2015 è nata dal fatto che da un lato la sostituzione del personale comunale era più complessa, ricordo che in quel periodo uscirono 2,5 persone, non avevamo tagliato a metà nessuno ma c'era un part time, e in quella situazione noi non avremmo potuto, attraverso l'organico, attraverso i vincoli assunzionali, reintegrare quel personale che era in uscita, ma non solo, al tempo stesso, proprio perché le piante organiche ... il reintegro della pianta organica era complicato avevamo scelto di rivolgerci a chi aveva le specializzazioni sul settore cultura, come il consorzio bibliotecario che adesso ha lo stesso acronimo ma si chiama in modo diverso, e spostare questa capacità assunzionale su altri settori.

Per cui nel periodo 2015/2018 abbiamo fatto un contratto di servizio assegnando una serie di attività.

Siamo stati anche particolarmente favoriti dal fatto dalla coincidenza, diciamo, che una delle persone uscite dal nostro Comune (Ruggero Cioffi) entrava nel consorzio bibliotecari e quindi ci garantiva, di fatto, anche la continuità dal punto di vista delle conoscenze di quello che stavamo facendo, e quindi questo ci ha, come dire, in qualche modo invitato a fare questa prima sperimentazione di tre anni.

Una sperimentazione, e poi vi dico i numeri, che è andata piuttosto bene e anche per questa ragione abbiamo pensato di confermarla.

In questo caso abbiamo assegnato anche per il periodo 2019/2021 i cosiddetti grandi eventi. Cito che per grandi eventi sono tutta una serie di attività un po' più complesse da gestire, che quindi non gestiamo direttamente come ufficio cultura, ma di cui manteniamo sia la progettazione che la scelta, quindi le scelte condivise con il consorzio ma stanno in capo all'assessorato alla cultura e soprattutto vengono approvate nel piano dell'offerta culturale che presumo faremo alla fine di questo Consiglio Comunale, per non farci mancare niente diciamo.

Quindi ... e in particolare, a titolo esemplificativo, sono le nuove rassegne che abbiamo messo in piedi da quattro, cinque anni a questa parte e cioè i sei appuntamenti di teatro in città, i cinque appuntamenti di Arese in canto, la festa della filosofia, il jazz in piazza, la stagione teatrale aresina, affidata da tre anni al network di "Scena Aperta", che ha introdotto, come dire, la possibilità che attraverso un biglietto sostanzialmente si possa avere un abbonamento che consente alle persone di girare, se vuole, sui territori di nove comuni, sui teatri di nove comuni, tra cui il teatro di Legnano che è particolarmente prestigioso; dieci mostre personali, quattro concerti in villa, quest'anno ci sarà una particolarità perché aderiremo a un festival importante, il cosiddetto "Donne in canto" è un festival piuttosto significativo, e quattro domeniche in villa, cioè con la villa aperta attraverso la convenzione con la villa di Valera.

Quest'anno la riduzione dei costi sulla cultura che abbiamo operato in previsione del bilancio di previsione ci ha imposto di ridurre l'importo complessivo tra cultura e biblioteca; gli importi sono ridotti sul piano dei cachet per gli artisti, ma sostanzialmente su questo capitolo confermiamo 84.000 euro per i tre anni 2019/2021, contro gli 87.000 (annui ovviamente) per il periodo 2016/2018, quindi la differenza è un taglio. In realtà

questi costi siccome prevedono, per esempio, i costi di gestione che riguardano il personale del consorzio bibliotecario, che a differenza (e questa è una delle differenze, appunto, a cui si faceva riferimento prima) del personale pubblico è governato da un contratto di natura privatistica, dal federculture, e quindi ha (in questo caso per esempio) degli aumenti, cosa che non sempre l'ente pubblico antiche con cadenza precisa, oltre ai costi evidentemente dell'ISTAT, quindi dell'inflazione, diciamo che l'importo è sostanzialmente rimasto invariato, è un po' più basso dello scorso dello scorso triennio ma ha questa caratteristica.

Ecco, chiudo dicendo solo questo: che nella relazione conclusiva del triennio, fatta cura del CSBNO si dà conto di questi volumi di iniziative. Cito il virgolettato: "sommando le presenze registrate in tutti gli eventi per gli anni 2016/2018 sono state conteggiate ben 18.450 persone e sono stati organizzate 94 iniziative culturali di svariato ambito, in grado di accontentare ampie fasce della popolazione". Cioè la gestione del ... il trasferimento, diciamo, della gestione culturale ci ha garantito da un lato una mole importante di iniziative e di presenze, ovviamente questo luogo ha favorito questo processo, a cui vanno evidentemente aggiunte tutta la parte che invece gestiamo noi direttamente col personale dipendente.

Dico questo perché questa è esattamente una delle ragioni per cui se non avessimo questa possibilità di esternalizzazione noi non saremmo, in questo caso, in grado di offrire, per esempio, la stessa capacità organizzativa dal punto di vista culturale. Ovviamente questo ragionamento potrebbe essere traslato anche su altri ambiti, io penso per esempio all'igiene urbana e penso anche a quello che gestiamo, di fatto, con le partecipate a quanto diceva Barbara Scifo prima su SERCOP. È questo il tema dell'esternalizzazione, è il fatto che noi facciamo cose dentro, come dire, con delle articolazioni pubbliche che di fatto ... che da soli non saremmo in grado di fare per una serie di vincoli.

Ovviamente su questo ha ragione Vittorio Turconi quando chiede grande vigilanza e attenzione.

Prima vi ho letto l'elenco della delibera precedente, del numero di società partecipate che abbiamo accorpato e ridotto, per dire che è esattamente questo il punto: non siamo quelli delle esternalizzazioni selvagge, siamo quelli delle esternalizzazioni necessarie, perché laddove queste esternalizzazioni non avevano un senso le abbiamo chiuse.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie all'Assessore.

Do la parola alla Consigliera Piva.

Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Sì forse non mi ha ascoltato bene.

Prima dicevamo che il tipo di attività ad alta specializzazione è corretto esternalizzarlo, e avevo fatto proprio l'esempio del CSBNO; noi in questo caso lo approviamo per i motivi che abbiamo detto. Riguardo ai servizi di igiene urbana o tributi questi erano servizi che avevamo già in casa e non vediamo la convenienza ad esternalizzare con una società di capitale, appunto.

Quello che semplicemente ci teniamo un po' a monitorare è il costo fisso di 30.000 euro l'anno che rimane, diciamo, come costo di gestione immagino; quindi c'è un po' da monitorare questo, però l'offerta è buona e l'impressione da fuori è che sia ricca, quindi questa è una delle attività ad alta specializzazione, per cui è necessario e più utile esternalizzare.

Questo l'avevamo detto e quindi approveremo questo punto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi quindi pongo in votazione l'atto.

Prego.

Tutti hanno votato.

Quattordici favorevoli, zero contrari e zero astenuti.

Esito: approvato.

Approviamo ... votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Quattordici favorevoli.

Esito: approvato.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 101: PUNTO N. 14 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

ISTITUZIONE COMMISSIONE CONSILIARE RISORSE FINANZIARIE E
NOMINA COMPONENTI.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo quindi al successivo punto all'ordine del giorno.

Istituzione Commissione consigliere Risorse Finanziarie e nomina dei componenti.

L'illustrazione di questo punto spetta alla sottoscritta.

Sono soddisfatta dell'esito, diciamo, con cui siamo arrivati alla proposta di questa delibera. La Commissione Risorse Finanziarie come Commissione consiliare, quindi sottolineo l'innovazione, tra virgolette, istituzionale che andiamo a proporre a questo Consiglio in quanto non era presente prima nelle Commissioni consiliari che il Consiglio comunale può istituire, non ha l'obbligo di istituire, vorrei sottolineare anche questo elemento, e quindi sottolineo il fatto che considero questa Commissione un ulteriore strumento per i consiglieri, per il Consiglio Comunale, per valorizzare ulteriormente il ruolo che gli stessi possono esercitare, il ruolo di indirizzo e di controllo all'interno di questo Consiglio su alcuni atti, su alcune procedure, che credo che siano le più fondanti e fondamentali, di competenza del Consiglio Comunale.

Quindi questo era un'introduzione alla delibera.

Vorrei anche ringraziare per il supporto e la disponibilità che ha dato il Vicesindaco Assessore Nuvoli, perché si è detto subito disponibile a lavorare a quattro mani per vedere come impostare i lavori della Commissione e insieme all'Assessore

Vicesindaco, Nuvoli, la dottoressa Faldetta che ci ha supportato nella stesura del provvedimento e che poi, appunto, seguirà da Segretario (o lei o un suo delegato) i lavori della Commissione consiliare stessa.

Quindi questo ... e di conseguenza anche tutta la struttura, perché è evidente che il Bilancio è un processo trasversale che riguarda tutti i settori, tutti i settori sono chiamati a lavorare sul Documento Unico di Programmazione e sul Bilancio Previsionale, di conseguenza introdurre un elemento di novità, un'innovazione come quella della Commissione consiliare che quindi genera un passaggio intermedio nuovo, innovativo, all'interno della procedura dell'iter di istruttoria della proposta e poi di presentazione in Consiglio Comunale, genera evidentemente anche un ulteriore, direi, sforzo, impegno e compito per la struttura comunale che, quindi, in questo momento mi sento anche di ringraziare perché sarà un ulteriore elemento che andremo a richiedere, ma credo che lo sforzo sia funzionale, appunto, all'obiettivo che dicevo prima, cioè quello di ulteriormente valorizzare il ruolo che possono esercitare i Consiglieri all'interno di questo consesso e quello anche di potenziare il confronto tra Consiglio e Giunta, perché è evidente che in Commissione consiliare si possono avere degli scambi anche più informali, tra virgolette. Le Commissioni consiliari sono commissioni aperte al pubblico, ma evidentemente non regolate come il Consiglio comunale in termini di tempi, tempistiche eccetera.

Quindi oltre all'illustrazione di queste premesse sapete che come per la Commissione consiliare i rapporti di composizione della commissione sono quelli ... devono essere ... devono rispecchiare i rapporti che sono presenti in Consiglio e quindi la proposta è quella di nominare sei componenti di maggioranza e tre componenti di minoranza, di cui per i rapporti di forza due, e non solo due, assegnati al gruppo consiliare Lega.

Quindi chiamerei i Consiglieri Capigruppo a indicare i nomi dei componenti della Commissione consiliare, Capigruppo o loro delegati.

Grazie.

È iscritto a parlare Piovesan.

Prego.

CONSIGLIERE PIOVESAN UMBERTO

Sì, grazie Presidente.

Delegato dalla Capogruppo, i nomi per la Commissione Bilancio che proponiamo sono: Chiara Varri, Denise Scupola, Paola Toniolo, Umberto Piovesan.

Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Do quindi la parola alla Consiglieria Scifo.

Prego.

CONSIGLIERE SCIFO BARBARA

Sì, per il Gruppo Forum nominiamo Marco Saibene.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Quindi, Consigliere Turconi.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Per quanto riguarda il gruppo Lega: Andrea Dal Bosco e Mattia Nicholas Ferrara.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Oltre ai componenti nominati va da sé che saranno parte, componenti della commissione il Consigliere Antonio Castelli e la Consigliera Piva.

Se non ci sono ulteriori interventi pongo in votazione l'atto.
Prego.

Tutti hanno votato.

Quattordici favorevoli, zero contrari e zero astenuti.

Esito: approvato.

Grazie, Consiglieri.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 102: PUNTO N. 15 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE CONVENZIONATA CON IL COMUNE DI OZZERO SINO A TUTTO IL 31.12.2023. I.E.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo dunque prima della trattazione del prossimo punto all'ordine del giorno il Segretario Generale si allontana e viene sostituito dal Vicesegretario Dottor Ceriani che ringrazio per la presenza e la pazienza.

Quindi l'illustrazione del punto all'ordine del giorno relativo al servizio di Segreteria Comunale convenzionata con il Comune di Ozzero fino al 31/12/2023 è di competenza dell'Assessore Nuvoli.

Prego.

Intervento fuori ripresa microfonica

No, ho sbagliato, è di competenza del Sindaco.

Scusate. Prego.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Come anticipato è una convenzione col Comune di Ozzero che reitera le modalità di condivisione del Segretario Generale ad oggi in atto; la durata è dal primo gennaio 2019 al 31/12/2023.

Si articola con Arese, il Comune di Arese comune capofila, con una ripartizione del tempo pari a due terzi attribuito al Comune di Arese e un terzo attribuito al Comune di Ozzero.

È in sostanziale continuità con le modalità attuali, ovviamente è stata condivisa e concordata anche con il Comune di Ozzero.

Se ci sono domande siamo a disposizione.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Vedo iscritto a parlare il Consigliere Turconi.

Prego.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Grazie.

No era più una curiosità, cioè nel senso questo tipo di doppia funzione con un paese di 1.400/1.500 abitanti ... cioè funziona così? Nel senso noi possiamo ... cioè capire, non so, è una legge? È una regola? Un qualcosa ... cioè ... è una suddivisione di spese ecco, per che cosa uno deve avere il doppio incarico in un altro comune?

Ma è proprio per capirci, ecco! Perché intanto è un paesino anche abbastanza distante e con pochi abitanti, quindi era capire come mai viene fatta questa divisione di doppio lavoro, di doppia attività.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Rispondo io, poi se il dottor Ceriani vuole integrare ...

È una modalità abbastanza diffusa e comune. Per un paese così piccolo chiaramente è impensabile avere una persona dedicata per questione di costi e nel nostro caso c'era già una pregressa collaborazione del Segretario, del dottor Pepe col Comune di Ozzero e ritenendo comunque la disponibilità del tempo sufficiente per soddisfare le esigenze del comune e tenendo conto che comunque esiste un implicito accordo fra i sindaci che su necessità ovviamente ... cioè c'è sia la flessibilità nell'orario, sia nella disponibilità ad essere raggiunto anche quando si è in capo, tra virgolette, a un altro comune, diventa un modo efficace per il

comune capofila di contenere dei costi, pur rinunciando alla professionalità, e per il comune piccolo di poter appoggiarsi su una funzione di segretariato anche qualificata, forse anche superiore, come nel nostro caso, a livello di competenza del Comune di Ozzero.

Quindi è un'ottimizzazione che verte sul doppio piano.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Do nuovamente la parola al Consigliere Turconi.

Prego.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Proprio prendendo atto, diciamo, del chiarimento avuto che beneficio economico da all'Amministrazione nostra, cioè Arese che beneficio economico ha da questo tipo di gestione?

Nel senso che dividendo del tempo con il Comune di Ozzero vuol dire che noi risparmiamo dei soldi che altrimenti avremmo dovuto ... volevo capire se si sa la quantificazione economica del risparmio, ecco.

Interventi fuori ripresa microfonica ...

Sì può essere ... cioè era solo proprio per capire ...

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Do la parola al dottor Ceriani per gli ulteriori chiarimenti.

Prego.

VICESEGRETARIO GENERALE CERIANI

Buonasera a tutti intanto.

La ripartizione è, come detto, di un terzo per il Comune di Ozzero, due terzi a carico del Comune di Arese; dopo di che vi è una maggiorazione per il servizio ulteriore che il Segretario svolge.

Il beneficio complessivo per conto ... per quanto riguarda il Comune di Arese e nell'ordine del dieci, dodici per cento dello stipendio.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Se non ci sono ulteriori interventi poniamo in votazione l'atto.

Favorevoli quattordici, contrari zero, astenuti zero.

Esito: approvato.

Grazie Consiglieri e grazie al dottor Ceriani.

Passiamo ... quindi nel mentre chiediamo al dottor Pepe poi di rientrare.

Grazie.

Le comunichiamo ufficialmente che il Consiglio ha approvato all'unanimità la convenzione.

Passiamo quindi ... all'immediata eseguibilità.

Giustamente, il Vicesegretario non me l'aveva ricordato ma me l'ha ricordato il buon ...

Interventi fuori ripresa microfonica

Per l'immediata eseguibilità non vedo un conflitto.

Interventi fuori ripresa microfonica ...

Mi spiace.

Niente dobbiamo votare l'immediata eseguibilità, quindi poniamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Prego.

Hanno tutti votato in maniera favorevole.

Esito: approvato.

Grazie.

Ringrazio anche il suggeritore Consigliere Buroni.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 103: PUNTO N. 15 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

COMUNICAZIONE PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo quindi al punto successivo all'ordine del giorno, nel mentre ci raggiunge il dottor Pepe.

Il punto successivo è relativo a una comunicazione di cui il Consiglio comunale è chiamato a prendere atto, una comunicazione in merito a un prelievo dal fondo di riserva.

Per l'illustrazione do la parola all'Assessore Nuvoli.

Prego.

ASSESSORE VICESINDACO NUVOLI LUCA

Buonasera a tutti.

Allora, il prelievo che è stato deliberato nell'ultima Giunta riguarda in maniera preponderante un prelievo per l'appunto di 60.000 euro per, praticamente, un trasferimento in conto capitale a GE.SE.M. per dei lavori che verranno effettuati all'interno della piattaforma ecologica.

Se qualcuno è interessato a una specifica adeguamento della rete delle acque meteoriche, quindi praticamente l'affidamento viene effettuato da GE.SE.M. in modo tale da poter partire subito.

Il motivo per cui stiamo facendo il prelievo è perché avendo già fatto le variazioni di bilancio che vanno fatte entro il 30 di novembre, l'unica possibilità per poter dare l'affidamento già nel 2018, quindi impedire che andassero in avanzo i fondi era, appunto, fare questo prelievo.

Basta.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Ci sono interventi rispetto a questo elemento?

Non essendoci interventi poniamo in votazione l'atto.

Manca la Consigliera Pandolfi.

A questo punto la diamo per non presente durante la votazione.

Quindi tredici favorevoli, zero astenuti, zero contrari, un non voto.

Esito: approvato.

Per quest'atto non c'è l'immediata eseguibilità.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 104: PUNTO N. 16 O.D.G. DEL 20 DICEMBRE 2018

APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ARESE E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI MILANO - GRUPPO DI ARESE "PEPPINO PRISCO" PER LA CONCESSIONE IN USO DEI LOCALI SITI IN VIA ROMA, 6 - PERIODO 01.01.2019/31.12.2021. I.E.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Quindi passiamo al successivo ed ultimo punto all'ordine del giorno, che è relativo alla convenzione tra il Comune di Arese e l'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Milano, per la concessione in uso dei locali siti in via Roma 6 per il periodo 2019/2021.

Per l'illustrazione do la parola al Sindaco.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie, Presidente.

Questa è la riproposizione di una convenzione che è già in essere, di cui chiediamo al Consiglio la possibilità di rinnovo per il triennio dal primo gennaio 2019 al 31/12/2021 consiste nella convenzione, nella conferma della convenzione con l'Associazione Nazionale Alpini e la concessione loro di locali presso via Roma, che è ampiamente illustrata all'interno sia della delibera, sia dell'allegato della convenzione.

In altri termini viene riconosciuta la possibilità dell'utilizzo dei locali a fronte di servizi che sono poi anche quantificati secondo quello che è lo schema dell'anno 2018, ma che è uno schema che si intende in qualche modo già confermare l'impegno e l'attività nel 2019/'20 e '21, dove viene evidenziato

come i servizi verso la comunità del gruppo alpini restituisce un valore in termini orario di servizio consistente, anche oltre poi quello che è la valorizzazione dell'affitto.

Tuttavia all'interno della convenzione vedete che la convenzione è vigente e valida solo se viene superata una soglia che è definita in 8.500 euro di valorizzazione della messa a disposizione oraria, tradotte in ore, dell'Associazione Nazionale Alpini.

Questa convenzione viene confermata anche in servizio rispetto al presidio e visite guidate all'interno della villa di Valera per la quale abbiamo rinnovato la convenzione nelle modalità che avevamo già precedentemente attuato e fino al 31 luglio; quindi nella sostanza stiamo confermando tutte le attività e stiamo chiedendo al gruppo Associazione Nazionale Alpini una conferma della messa a disposizione, che ricordiamo essere su base volontaria.

Se ci sono domande ...

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Non ci sono interventi prenotati, quindi poniamo in votazione l'atto.

Quattordici favorevoli, zero contrari e zero astenuti.

Esito: approvato.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Quattordici favorevoli, zero contrari e astenuti.

Esito: approvato.

Grazie, Consiglieri.

Siamo arrivati al termine di questo lungo e interessante Consiglio.

Per augurare un buon Natale a tutti i Consiglieri e anche ai cittadini presenti, Vi invito a fare un brindisi di auguri nella sala qui adiacente al Consiglio.

So che la Giunta dovrà fare una brevissima riunione e poi ci raggiunge.

Grazie a tutti, Buon Natale a Voi e alle famiglie.

Grazie.